

GIOVENALE DHO

**SCHEDA DI INFORMAZIONE  
SUI CANDIDATI AL SACERDOZIO  
ED ALLA VITA RELIGIOSA**

PAS - VERLAG

A  
A  
1E

## GIOVENALE DHO

### **SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI CANDIDATI AL SACERDOZIO ED ALLA VITA RELIGIOSA**

Elaborata attraverso l'esperienza di parecchi anni una scheda-guida destinata a facilitare una raccolta completa ed ordinata delle informazioni indispensabili, riguardanti i giovani di ambo i sessi che aspirano alla vita religiosa e i candidati al sacerdozio, l'A. offre illustrata nel presente MANUALE. La prima parte di esso contiene indicazioni sulla struttura della scheda, sul modo di ottenere e di registrare le informazioni.

Nella seconda parte viene delineata una metodologia per passare dalle informazioni raccolte ad una visione sintetica dei vari elementi (raggruppati intorno a cinque nuclei: capacità intellettuali, equilibrio psichico, salute fisica, doti morali-religiose-apostoliche, aspirazioni vocazionali) nelle loro mutue relazioni e nel contesto della personalità totale.

Lo scopo specifico del presente manuale è quello di dare in mano sia agli incaricati della ricerca delle vocazioni, sia ai superiori delle case di formazione e dei seminari (minori), gli elementi base per un discernimento iniziale circa l'eventuale presenza delle attitudini specifiche e, soprattutto, *per la formulazione di una linea educativa* adattata alla realtà concreta di ogni giovane.

L'A. vuole accentuare in modo particolare l'utilizzazione *pedagogica* della scheda e della sua valutazione.

## **Collana**

### QUADERNI DI ORIENTAMENTI PEDAGOGICI

**1 - P. G. Grasso**

I GIOVANI STANNO CAMBIANDO  
pp. 140, L. 900

**2 - L. Calonghi**

SUSSIDI PER LA CONOSCENZA  
DELL'ALUNNO

Volume I, pp. 182, L. 1000  
Volume II, pp. 114, L. 800

**3 - A. Ronco**

LA SCUOLA DI WÜRZBURG  
pp. 120, L. 800

**4 - G. Lutte**

SVILUPPO DELLA PERSONALITÀ  
Prospettive pedagogiche  
pp. 150, L. 900

**5 - V. Sinistrero**

SCUOLA E FORMAZIONE  
PROFESSIONALE NEL MONDO  
pp. 200, L. 1100

**6 - G. Lutte**

L'ADOLESCENTE E IL SUO GRUPPO  
pp. 135, L. 1100

**7 - G. Dho**

SCHEDE DI INFORMAZIONE  
SUI CANDIDATI AL SACERDOZIO  
ED ALLA VITA RELIGIOSA  
pp. 86, L. 800

Per le ordinazioni rivolgersi:

**LIBRERIA ATENEIO SALESIANO**

Via Marsala, 42

R O M A





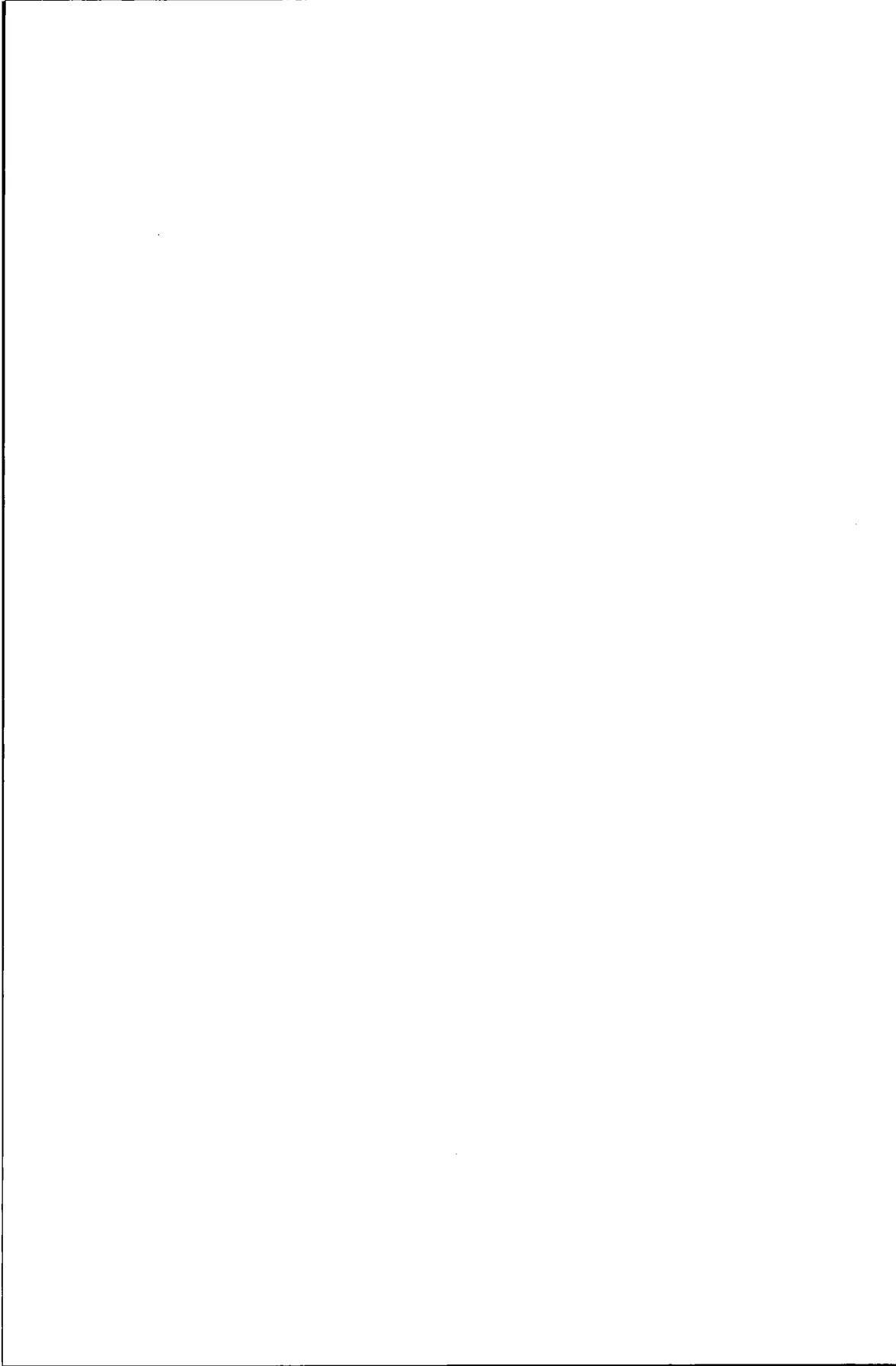
22.4.28/7

ISTITUTO SUPERIORE DI PEDAGOGIA  
DEL PONTIFICIO ATENEEO SALESIANO (ROMA)

*Quaderni di*

ORIENTAMENTI PEDAGOGICI

7.



GIOVENALE DHO

SCHEMA DI INFORMAZIONE  
SUI CANDIDATI AL SACERDOZIO  
ED ALLA VITA RELIGIOSA

Manuale per la valutazione dei  
dati contenuti nella scheda

PAS-VERLAG  
ZÜRICH - SCHWEIZ  
1964

*Imprimi potest:*

Sac. PETRUS BROCARDO SDB, *Revis. Deleg.*  
*Romae, 7-1-1964*

Sac. CAIETANUS SCRIVO SDB, *Inspector Prov.*  
*Romae, 10-1-1964*

*Imprimatur:*

ORDINARIATUS EPISCOPALIS CURIENSIS  
*Curiae, die 12 Februarii 1964*

Copyright by PAS-VERLAG AG  
Feldstrasse 109 Zürich/Schweiz

---

TIP. "PRO., ROMA - VIA EURIALO, 16 - TEL. 727352

## PREMESSA

*Dopo vari anni di esperienza nell'uso di una « scheda » per la raccolta ordinaria delle informazioni sui candidati al sacerdozio ed alla vita religiosa, destinata a coloro che hanno il compito di scegliere ed iniziare questi giovani nella vita di formazione, siano giunti alla constatazione che non risulta facile valutare, soppesare e relazionare tra di loro i vari elementi onde trarne delle conclusioni orientative ed educative.*

*Pur nella supposizione che le informazioni siano state raccolte con cura ed oculatezza, se esse vengono poi esaminate sommariamente, sfuggiranno facilmente dei dati o delle sfumature che possono essere molto significativi. Ogni dettaglio, a volte anche minimo, può modificare notevolmente il quadro d'insieme ed avere delle relazioni, non sempre visibili a prima vista, con la struttura della personalità del giovane in genere, ed in particolare con quel complesso di doti, attitudini, aspirazioni, intenzioni e decisioni che costituiscono i « segni » della divina chiamata e garantiscono la perseveranza.*

*Il presente lavoro è basato sulla « SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI CANDIDATI AL SACERDOZIO ED ALLA VITA RELIGIOSA » (stampata separatamente e riprodotta nell'appendice (I) che mira a facilitare una raccolta sistematica dei dati più significativi riguardanti i ragazzi ed adolescenti (di ambo i sessi) che esprimono il desiderio di consacrarsi a Dio.*

*Esso costituisce, in certo modo, il MANUALE per l'uso della scheda e cioè per la raccolta e registrazione dei dati (I Parte) e per la loro valutazione d'insieme (II Parte).*

*Ringraziamo caldamente i Rev.mi Rettori dei vari Seminari Diocesani e Religiosi del Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia e Puglie che ci hanno prestata una valida collaborazione per l'elaborazione definitiva della scheda su campione italiano.*

*Un ringraziamento pure al Dott. Renato Zaccaria che ci ha ausiliati per una parte dei calcoli statistici.*

Roma, 18 gennaio 1964.

Giovenale DHO

1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50  
51  
52  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
99  
100

Parte prima

Raccolta e registrazione  
delle informazioni

.

## I.

### SCOPO ED OBIETTIVI DELLA SCHEDA

Lo sviluppo, la maturazione della vocazione sacerdotale e religiosa prende inizio dalla presenza nel candidato delle disposizioni fondamentali, il cui sviluppo porterà alle attitudini specifiche.

Per chi si dedica all'educazione dei futuri sacerdoti, religiosi o religiose, si presentano due problemi iniziali:

1. — Esistono in questo giovane o in questa ragazza determinate disposizioni, tali che si possono interpretare come indizi di chiamata divina?

2. — Supposta l'esistenza di tali disposizioni, su che linea concreta dovranno essere sviluppate per sfruttare tutta la ricchezza individuale?

Il primo giungere del ragazzo al seminario o alla casa di formazione religiosa costituisce un periodo di incertezza. Non lo si conosce ed i dati pertinenti devono essere racimolati a fatica.

La scheda che presentiamo vuole essere soprattutto una « guida » per raccogliere ordinatamente e valutare convenientemente le informazioni più importanti.

A presentare questo strumento ci hanno spronati, oltre che il fatto di averlo riscontrato utile durante parecchi anni di esperienza, anche le parole di S.S. GIOVANNI XXIII che denunciano un ancora troppo radicato empirismo al riguardo: « Non possiamo nascondere che si sono commessi — e si continua a commettere — degli errori nel campo educativo, con la facile scusa che a discernere le vocazioni e a formarle convenientemente, bastano il buon senso, l'occhio clinico e soprattutto l'esperienza »<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Discorso di S.S. GIOVANNI XXIII ai partecipanti al « Corso Pedagogico per i Direttori Spirituali dei Seminari » (Roma, IX, 1962). In: « L'Osservatore Romano », 11 settembre 1962.

Come **scopi specifici** di questa guida, possiamo precisare i seguenti:

- a) dare in mano a chi è incaricato di scoprire le vocazioni e presentarle al seminario, o alla casa di formazione religiosa, uno schema sulla cui scorta egli possa giungere ad una conoscenza sufficiente del candidato;
- b) porre ai superiori del seminario o casa di f. religiosa alcuni elementi fondamentali che permetteranno loro di formulare una linea educativa, almeno per i primi mesi.

Queste informazioni non dovranno, naturalmente, costituire un « pregiudizio », anzi, dovranno essere accettate « criticamente », rivedute e ritoccate, se necessario, con osservazioni susseguenti.

- c) Si noterà che nella scheda non si accenna espressamente ai vari criteri sia di ordine ecclesiastico-giuridico, sia di ordine morale e medico, che implicano determinate controindicazioni alla vita sacerdotale e religiosa <sup>2</sup>.

Evidentemente, chi cerca di scoprire eventuali vocazioni deve cominciare a scartare quei soggetti che presentano tali controindicazioni. L'uso della nostra scheda comincia di qui in avanti. Essa intende servire per una verifica dell'eventuale esi-

---

<sup>2</sup> Circa le norme e criteri di selezione, controindicazioni ecc. si veda: C.I.C. c. 984 e 987 che riguardano il Sacerdozio; c. 542, che riguarda la vita religiosa. Altri documenti ecclesiastici normativi, tra i più importanti, sono: *Lettera Enciclica « Ad Catholici Sacerdotii »* di S.S. Pio XI; l'esortazione « *Menti Nostrae* » di S.S. Pio XII, particolarmente per ciò che riguarda le virtù richieste; la *Costituzione Apostolica « Sedes Sapientiae »* e *Statuti annessi* di S.S. Pio XII (1956); *Istruzione « Quam ingens »* della S.C. dei Sacramenti (27 dicembre 1930); *Istruzione « Magna equidem »* della S.C. dei Sacramenti (riservata) (27 dicembre 1955).

Per commenti ed esplicitazioni, si possono consultare, tra le altre, le opere seguenti: E. BERGH, *Impedimenti canonici all'ingresso in religione*. In: GRUPPO DI SPECIALISTI, *La scelta delle vocazioni religiose*. Alba, Ediz. Paoline, 1961, pp. 143-160; R. BIOT, *Guida medica delle vocazioni sacerdotali e religiose*. Milano, Vita e Pensiero, 1952<sup>2</sup>; J. A. NABAIS, *La vocazione alla luce della psicologia moderna*. Roma, Edizioni Paoline, 1955; A. BOSCHI, *La castità nei candidati al sacerdozio*. Torino, Marietti, 1957; R. HOSTIE, *Le discernement des vocations*. s.l. Ed. Desclée de Brower, 1962; G. POAGE, *Recruiting for Christ*. Bruce, Milbank, 1950; CENTRE LILLOIS DES VOCATIONS, *Le prêtre dans l'éveil des vocations sacerdotales*. Paris, C.N.V., 1960<sup>5</sup>; R. OMEZ, *Criteri negativi nella scelta delle vocazioni*. In: GRUPPO DI SPECIALISTI, *La scelta delle vocazioni religiose*, pp. 161-170.

Indicazioni bibliografiche complete si possono trovare in: L. RAVASI, *Fontes et bibliographia de vocatione religiosa et sacerdotali*. Milano-Roma, Ediz. Fonti Vive, 1961, parte V, cap. III e IV.

stenza dei segni positivi della vocazione (retta intenzione, inclinazione autentica e qualità necessarie).

In questo senso essa può rappresentare uno strumento di selezione. Tuttavia pensiamo che la sua maggiore utilizzazione debba essere *a scopo pedagogico* in quanto può permettere, fin dal principio, una attività educativa del giovane, considerato nella sua concreta individualità<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> Tra i vari autori che negli ultimi anni hanno studiato e proposto degli strumenti per risolvere il problema della selezione dei candidati al sacerdozio ed alla vita religiosa citiamo soltanto, per la maggiore affinità che ha con il nostro studio, il lavoro di T. DEL ARROYO, « *Una experiencia de selección de vocaciones* ». In: *Seminarios*, 4 (1958).

## II.

### CONTENUTO DELLA SCHEDA

Le informazioni vengono raggruppate in quattro sezioni:

- A) informazioni generali sul candidato;
- B) apprezzamento sul comportamento e carattere del giovane;
- C) anamnesi e dati medici;
- D) dati riguardanti la famiglia del candidato.

#### SEZIONE A - INFORMAZIONI GENERALI SUL CANDIDATO:

##### I. Storia scolastica, capacità intellettuali, applicazione allo studio:

- a) storia scolastica;
- b) valutazione generale delle capacità intellettuali;
- c) applicazione allo studio;
- d) proporzione tra applicazione allo studio ed esito scolastico.

##### II. Adattamento affettivo del giovane o della ragazza nella famiglia.

##### III. Qualità religiose, morali, apostoliche.

##### IV. Inclinação ed intenzione di consacrarsi a Dio.

#### SEZIONE B - COMPORTAMENTO E CARATTERE:

Questa sezione raccoglie una serie (40) di indizi osservabili nel giovane, in alcune aree del suo comportamento:

- I. vitalità ed umore;
- II. sentimento di sé;
- III. emotività;
- IV. socialità.

Lo scopo è quello di rilevare, sebbene in forma molto generica, il maggior o minor equilibrio del giovane in tali settori e la presenza di eventuali tendenze a) **Psicastenico-ansiose**; b) **Depressive**; c) **Ipo-maniache**; d) **Paranoiche**; e) **Schizoidi**.

#### SEZIONE C - ANAMNESI E DATI MEDICI:

- I. antecedenti sanitari della famiglia;
- II. passato sanitario personale del candidato;
- III. risultati dell'esame medico generale.

#### SEZIONE D - I DATI RIGUARDANTI LA FAMIGLIA DEL CANDIDATO SI DISTRIBUISCONO IN QUATTRO SETTORI:

- I. **Clima familiare**, determinato a) dall'armonia familiare, b) dalla religiosità e vita cristiana, c) dal livello culturale generale, d) dagli atteggiamenti educativi, e) dall'atteggiamento nei riguardi della vocazione del figlio o della figlia;
- II. **situazione economica** ed eventuali indizi del vedere i genitori l'entrata del figlio al sacerdozio o alla vita religiosa come un possibile vantaggio economico;
- III. **ambiente geografico e fisico** (domicilio);
- IV. **composizione della famiglia**: età, occupazione, cultura ed eventuali motivi di decesso dei vari membri <sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Cfr. in appendice il facsimile della scheda (Appendice I).

### III.

#### **COME OTTENERE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA SCHEDE.**

E' questo il problema più importante ed insieme più delicato.

Innanzitutto, chi è che deve raccogliere tali informazioni? Fondamentalmente, chi si prende la responsabilità di presentare un candidato al seminario o alla casa di formazione religiosa deve conoscerlo sufficientemente, al fine di rendere ragionevole la decisione di presentarlo. Tale persona è, di solito, il Parroco o un altro sacerdote, sia esso incaricato permanentemente di tale compito da parte delle autorità, sia che lo faccia occasionalmente.

Può essere, naturalmente, qualcuno dei laici che collaborano all'Opera delle Vocazioni.

In molti casi, quando i giovani sono giunti in seminario o alla casa di formazione senza portare le informazioni necessarie, toccherà ai superiori supplire. Crediamo però necessario procurare che quest'ultimo caso sia il meno frequente possibile. E' molto spiacevole e dannoso, sia per il giovane che per il seminario, l'apparizione di certi dati-sorpresa quando già il giovane è stato accettato.

E' necessario però ricordare che, generalmente, chi è responsabile di raccogliere i dati non ha in mano tutte le fonti di informazione. Dovrà quindi necessariamente ricorrere ad altri, salvando sempre la norma di una massima riservatezza. Accenniamo ad alcuni particolari.

#### **1. — Le informazioni generali nel giovane (Sezione A).**

Per ciò che concerne le capacità intellettuali (A. I b), si tratta qui di un apprezzamento generale che può essere ricavato sia dal comportamento abituale, sia dal modo generale di comprendere ed ese-

guire compiti, sia dal successo scolastico. Per la valutazione generica che qui s'intende, non vi sono particolari difficoltà <sup>5</sup>.

Ugualmente facile è il giungere ad avere le informazioni riguardanti la storia scolastica, l'applicazione allo studio e la proporzione tra lo sforzo di applicazione ed il successo scolastico (A-I). Basterà di solito chiederle ai genitori o insegnanti, ottenere le pagelle scolastiche ecc.... <sup>6</sup>.

Questa sezione racchiude alcune altre informazioni più delicate e non sempre facili da raggiungere:

- l'adattamento affettivo del giovane o della ragazza nell'ambito della famiglia (A II).
- qualità religiose, morali ed apostoliche (A III).
- inclinazione e retta intenzione nei riguardi della vocazione sacerdotale o religiosa (A IV).

Ciascuno dei tre aspetti indicati ha, per la sua conoscenza, due fonti dirette ed una indiretta. Le due prime fonti sono:

- il colloquio con il soggetto;
- l'osservazione attenta e prolungata della sua maniera di agire.

La terza fonte è l'informazione di altre persone che possono avere particolari contatti col giovane (genitori, insegnanti, assistenti di associazioni giovanili ecc.).

Come si vede, per chi si mette alla ricerca di questi dati sarà necessaria una conoscenza e un certo allenamento nella « *tecnica del colloquio e dell'intervista* », da non confondersi con un paio di chiacchiere fatte a tempo perso sull'argomento <sup>7</sup>.

Qui, più che in altri aspetti, è necessario tenere presente che, prima di accingersi a raccogliere informazioni ed a registrarle è neces-

---

<sup>5</sup> Cfr. G. DRISCOLL, *Comment étudier le comportement de l'enfant*. Paris, Ed. du Scarabée, s.d. pp. 48-54. Per un esame di selezione accurato sarà necessario, su questo punto delle capacità intellettuali, un approfondimento mediante appositi tests. V. a questo proposito: L. CALONGHI, *Sussidi per la conoscenza dell'alunno*. Quaderni di Orientamenti Pedagogici, 2, I, Zürich, P.A.S. Verlag, 1963, pp. 15-21.

<sup>6</sup> Anche nei riguardi del profitto scolastico, per una conoscenza adeguata al soggetto, non saranno sufficienti questi dati. Un esame più approfondito potrà essere realizzato mediante apposite prove oggettive. Cfr. L. CALONGHI, 1. c. pp. 22-50.

<sup>7</sup> Cfr. ZAVALLONI R., *Conoscere per educare*, Brescia, La Scuola Edit. 1960, pp. 57-67; NAHOUM C., *Il colloquio psicologico*, Edizioni Paoline 1960, p. 245; CALONGHI L., *Il colloquio*, in *Educare* 3<sup>a</sup> ediz. - Zürich, P.A.S. - Verlag, 1962, Vol. II, pp. 34-39.

sario penetrare bene il senso di ciò che è richiesto. Nella scheda ci pare che ciò sia sufficientemente esplicito. Il significato che tali dati rivestono sarà indicato più avanti quando parleremo della valutazione dei dati.

**2. — Apprezzamento sul carattere e comportamento del giovane. (Sezione B).** — La guida di osservazione presentata in questa sezione cerca di approfondire la conoscenza della personalità del candidato. Per sua natura essa richiede l'opera di chi sia molto e prolungatamente vicino al giovane, poiché spesso richiederà una ripetuta osservazione, onde non lasciarsi portare da impressioni superficiali.

Pensiamo che, molto spesso, né il parroco né l'incaricato delle vocazioni abbiano il contatto sufficiente col giovane per dare le informazioni adeguate. In vista di questa situazione, la scheda è stata ordinata in modo tale che la sezione B possa essere staccata e consegnata per essere riempita da chi può farlo convenientemente. Non sarà difficile ottenere ciò da qualche insegnante o assistente di movimenti giovanili (A. C. ecc....). Tali persone sono quelle che più si trovano in grado di proporcionarare un'informazione valida.

**3. — Anamnesi e dati medici (Sezione C).** E' chiaro che questa sezione deve essere totalmente a carico del medico.

Essendo anche questa parte staccabile, la si consegnerà a lui affinché gli serva come guida per la visita medica e colloquio coi genitori (di solito con la madre) che è indispensabile richiedere.

**4. — L'informazione familiare (Sezione D).** I dati riguardanti il domicilio, la composizione, livello occupazionale e culturale della famiglia (D III e D IV) sono relativamente facili ad ottenersi. Dai colloqui col giovane, anche quando non si abbia alcun contatto colla famiglia, è possibile ricavarli con sufficiente esattezza.

Altri dati, anche se non ottenibili direttamente, si possono dedurre da ciò che il giovane dice (p. es. i dati riguardanti il livello economico e l'eventuale interesse dei genitori nei riguardi del figlio [D II]).

E' invece un compito molto più delicato l'ottenere con esattezza i dati necessari riguardanti il clima familiare (D I). Questa informazione deve sorgere da un contatto diretto con la famiglia. Ciò può risultare relativamente facile quando si tratta di paesi o piccole parrocchie rurali; non lo è invece nei centri urbani più grandi. Ad ogni modo, un contatto (uno o due colloqui, come minimo) con la famiglia può facilitare il compito. Trattandosi di ragazzi (e di minorenni in genere) tale visita alla famiglia si rende necessaria, anche per otte-

nere dai genitori il consenso e, soprattutto, la loro collaborazione educativa per coltivare la vocazione del giovane. In questo contatto umano, aperto, sincero, delicato e prudente, è possibile, non solo avere le informazioni necessarie, ma anche « percepire » in modo vivo il clima in cui si svolge la vita del candidato.

Naturalmente il « tono » di un'eventuale contatto con la famiglia dovrà variare, e non sarà più così necessario, quando si tratti di vocazioni di giovani adulti.

Anche allora però, sarà imprescindibile ottenere in qualche modo una conoscenza sufficiente della componente familiare della vita del giovane o della giovane.

Pensiamo non sia da escludere, anzi in molti casi da consigliare, il valersi per tali informazioni dell'opera di una Assistente Sociale, ben scelta e formata ai criteri del lavoro vocazionale.

## IV.

### REGISTRAZIONE DEI DATI RACCOLTI

— SEZIONI A, C e D. Gli items di queste sezioni sono presentati in modo di facilitare il più possibile la rapida e precisa registrazione delle informazioni.

Per la maggior parte di essi è necessario soltanto SOTTOLINEARE la risposta che si vuole dare.

In ogni caso si è cercato di facilitare in modo tale che chi compila la scheda possa orientarsi con speditezza, senza dover troppo faticare per trovare le espressioni esatte. Naturalmente, questo tipo di risposta « chiusa » limita le possibilità di risposta e le sfumature.

Si è cercato tuttavia di fornire una gamma sufficientemente comprensiva.

— SEZIONE B. Presentata come una « guida di osservazione » sul comportamento del giovane, consta di 40 items appaiati in modo da dover essere scelti in alternativa.

Ne risultano così 20 punti, raggruppati in quattro settori di osservazione:

- vitalità ed umore,
- sentimento di sé,
- emotività e sensibilità,
- socialità.

Gli items appaiati si trovano agli estremi di una graduatoria di 5 scalini così disposti:

2	1	0	1	2
---	---	---	---	---

Dopo avere osservato ed individuato la caratteristica in questione, si indica segnando una X nella colonna corrispondente:

- nella colonna « 0 » (zero) se vi è *equilibrio* tra i due estremi;
- » » « 1 », verso destra o verso sinistra, se la caratteristica corrispondente è presente, ma *non in grado elevato*;
- » » « 2 », verso destra o verso sinistra, se tale caratteristica è presente *in grado elevato*.

Esempi:

		2	1	0	1	2	
1. - Non riesce a star fermo .....				X			2. - Restio ad agire - lento .....
13. - Sicuro di sé anche se sbaglia .....			X				14. - Ha sempre paura di sbagliare .....
31. - Ama la compagnia rumorosa						X	32. - Preferisce la solitudine

**UNA AVVERTENZA IMPORTANTE:** è necessario in questa registrazione considerare lo « 0 » (zero), che indicherebbe l'equilibrio perfetto tra i due estremi, come « eccezionale », tanto più trattandosi di ragazzi. L'osservatore deve cercare di decidersi verso un estremo o verso l'altro, tornando, caso mai, ad osservare meglio. La qualifica « zero » deve essere data quando si constata veramente un equilibrio; **non deve essere perciò un ripiego quando non si sa cosa dire.**

## V.

### LO SPOGLIO DEI DATI REGISTRATI

Prima di accingersi ad una valutazione interpretativa delle informazioni raccolte e registrate, pensiamo sia utile riportarli sulla SCHEDA-SINTESI a fine di averne una visione globale.

Se ne veda in appendice il fac-simile (Appendice II). Tale scheda sarà poi direttamente a mano dei superiori.

Se, nell'entrare il giovane in seminario o nella casa di formazione religiosa si inizia una sua « cartella personale », cosa indispensabile per una educazione accurata, i dati racchiusi in questa scheda-sintesi (e derivati a loro volta dalla scheda di informazione) dovranno fornire il punto di partenza per tale cartella.

1. - **Per lo spoglio dei dati delle sezioni A - C - D** è sufficiente trascrivere le risposte sottolineate (o quelle scritte, secondo i casi) nella sezione corrispondente della scheda-sintesi.

Una particolarità per la trascrizione sintetica della composizione familiare: sulle linee poste a sinistra e a destra della piccola crocetta (+) rappresentante il soggetto si segneranno i fratelli e sorelle nel dovuto ordine mediante i simboli generalmente usati:  $\sigma$  = maschio,  $\varphi$  = femmina<sup>8</sup>, procedendo da sinistra a destra, da maggiore a minore.

2. - **Per la sezione B**, lo spoglio dei risultati richiede istruzioni più particolareggiate.
  - a) E' necessario, innanzitutto trascrivere i punteggi dei vari items dalla guida di osservazione alla griglia posta alla fine di essa. La trascrizione si effettua segnando il punteggio nel

---

<sup>8</sup> Così, ad es.  $\varphi \sigma + \sigma$  indicherà che il soggetto è il terzogenito, dopo una sorella ed un fratello ed ha dopo di sé ancora un fratello.

numero corrispondente della griglia con segno / se l'items è contrassegnato da « 1 punto » e // se da 2 punti. Non si fa alcun segno se il punteggio è « 0 » (zero)<sup>9</sup>.

**N.B.** Si noti che alcuni numeri compaiono in più di una casella (poiché si tratta di items che appartengono simultaneamente a più di una scala); in ciascuna casella essi devono essere segnati col punteggio corrispondente.

	1. - Vitalità ed umore	2. - Sentimento di sé	3. - Emotività e s.	4. - Socialità	T. P. «C.»
I. - TENDENZA PSICAST.-ANSIOSA	8	14 16 20 12	21 23 26 29	37	
II. - TENDENZA DEPRESSIVA	2 6 8	12 16 20 18	30	36 40	
III. - TENDENZA IPOMANIACA	1 5 7 9 3	15 19 17	25	39	
IV. - TENDENZA PARANOIDE	7	15 13 11	27 29	31 33 35 38	
V. - TENDENZA SCHIZOIDE	4 6 10	12 20	24 22 29	32 34	
Totale P. « C »					

b) Esaminando la griglia riportata, si vede che gli items della guida di osservazione (Sez. B) sono raggruppati:

<sup>9</sup> Esempio:

Totale				
<del>8</del>	<del>14</del> 16	<del>21</del> 23	<del>26</del>	7
	20			
	12	<del>20</del> 29		

significa che gli items 8, 21, 26 sono contrassegnati con « 1 punto » (caratteristica presente, ma non in grado elevato), il 14 ed il 37 hanno invece due punti. Totale, 7 punti.

- Verticalmente, attorno a 4 settori di osservazione rappresentanti altrettanti aspetti della personalità che possono quindi venire valutati (1. - *Vitalità ed umore*, 2. - *Sentimento di sé*, 3. - *Emotività e sensibilità*, 4. - *Socialità*).
- Orizzontalmente, formando 5 scale tendenti a rilevare la eventuale presenza e l'entità di alcuni tratti psicologici (tendenze) piuttosto negativi (I. - *tendenze psicastenico-ansiose*, II. - *tendenze depressive*, III. - *tendenze ipomaniache*, IV. - *tendenze paranoide*, V. - *tendenze schizoide*).

Trascritti quindi i punteggi dalla guida alla griglia, si fa la somma dei punteggi sia verticalmente che orizzontalmente, segnando il risultato nell'apposita casella <sup>10</sup>.

SCALA « C »	1.- Vitalità e Umore	2.- Sentim. di sé	3.- Emotività	4.- Socialità	SCALA « C »	I - T. Psicast.-Ans.	II - T. Depressivo	III - T. Ipomaniaca	IV - T. Paranoide	V - T. Schizoide	SCALA « C »
0	12<	15<	10<	9<	0	—	—	—	—	—	0
1	11	14	9	8	1	0	—	—	—	—	1
2	10	12-13	—	—	2	1	0	0-1	0-1	0-1	2
3	9	11	8	7	3	2	1	2-3	2-3	2	3
4	8	9-10	7	6	4	3-4	2-3	4-5	4-5	3	4
5	7	8	6	—	5	5	4-5	6-7	6-7	4-5	5
6	6	6-7	5	5	6	6-7	6-7	8-9	8-9	6	6
7	5	5	4	4	7	8-9	8-9	10-11	10-11	7	7
8	4	4	3	—	8	10	10-11	12-13	12-13	8-9	8
9	3	2-3	2	3	9	11-12	12	14-15	14-15	10	9
10	0-2	0-1	0-1	0-2	10	13<	13<	16<	16<	11<	10
Ma.:	6.9	8.2	5.8	5.4		4.9	4.8	6.2	6.4	4.5	
σ:	1.9	2.8	1.7	1.3		3.4	3.7	4.2	3.9	2.6	

<sup>10</sup> Colonne e linee orizzontali si intendono di « caselle » e non di singoli numeri (Cfr. esempio nota 9). Nel fare le somme verticalmente si sommano tutti i punti, senza tenere conto del fatto che alcuni items sono ripetuti. Essi apportano vari punti alla somma in quanto influiscono su più di una tendenza.

- c) Una terza operazione da realizzare è la confrontazione dei totali ottenuti (per singole colonne e per linee orizzontali) con le norme, onde ridurli a punteggi omogenei paragonabili tra di loro<sup>11</sup>.

Come **gruppo-tipo** abbiamo preso « 228 seminaristi di prima media » provenienti da una decina di seminari del Nord-Italia ed altri 79 provenienti da due seminari minori del Sud e uno del Trentino.

Non è un campione sufficientemente significativo, ma, in attesa di ampliarlo, presentiamo come « **indicativi e provvisori** » i risultati ottenuti e la scala « C » costruita su tali dati.

I risultati grezzi dovranno dunque essere trasformati in Punteggi « C » mediante la suesposta tabella<sup>12</sup>.

- d) Trasformati i punteggi grezzi in punti « C », si riportano sul grafico della **scheda-sintesi** e si costituisce il profilo.

\* \* \*

Una volta in possesso dei punteggi, tradotti in punti « C », è necessario **interpretarli qualitativamente**.

- A - Tendenze negative.** — E' da tenersi presente innanzitutto che la guida di osservazione da noi presentata non ha la pretesa di darci una diagnosi caratterologica di un soggetto, ma ci indica semplicemente delle « tendenze », cioè come « delle inclinazioni più o meno accentuate in una determinata direzione ».

Indichiamo il senso delle cinque tendenze.

- I - TENDENZA PSICASTENICO-ANSIOSA:** E' caratterizzata da un indebolimento del tono vitale e della tensione psicologica, stanchezza; depressione psichica e morale, sentimento d'incompletezza e d'incapacità intellettuale e volitiva; difficoltà nei

---

<sup>11</sup> E' noto che negli strumenti psicologici di questo genere (come in tutti i tests) il risultato grezzo non dice nulla. Così, non potremo dire nulla nei riguardi della personalità di un soggetto del quale ho soltanto, p. es., un punteggio grezzo totale di 15 nella scala I (Tend. psicastenico-ansiose) della nostra « guida ». Potrò conoscere il vero valore di tale punteggio se lo paragono con i risultati ottenuti su di un gruppo di soggetti di una categoria simile al mio soggetto, confrontando cioè il risultato individuale con la media (M.a) del gruppo e misurando la distanza tra questa e tale risultato per mezzo del « sigma ». Per l'utilizzazione pratica dei nostri dati li abbiamo elaborati in scala di punti « C ». Cfr. CALONGHI L., *Elementi di metodologia della ricerca psicopedagogica*; Sezione seconda. In: Educare, III<sup>a</sup> edizione Zürich, PAS-Verlag, 1962, p. 66 s.

<sup>12</sup> Per maggiore praticità preferiamo presentare i punteggi interi che cadono dentro i limiti di ogni punto « C ».

contatti sociali; tendenza ad *ossessioni, scrupolo, ansietà, dubbi e perplessità*;

II - TENDENZA DEPRESSIVA: Oltre l'ansietà; abbattimento emotivo, sentimenti spiacevoli, cattivi presentimenti, timori per il futuro, indifferenza e lentezza;

III - TENDENZA IPOMANIACA: Instabilità caratterizzata dall'agitazione e mobilità dell'attenzione e dell'umore; gaiezza ed euforia senza inibizioni, esagerato ottimismo, loquacità, rapidità del pensiero con certa sconnessione di esso dovuta alla mobilità; attività eccitata con scarso rendimento;

IV - TENDENZA PARANOIDE: Sovrastimazione di sè, disprezzo facile per gli altri, rigidità di pensiero, interpretazioni erronee fatte con facilità sulla realtà in genere e sulle attuazioni delle persone, sentimento di essere perseguitato;

V - TENDENZA SCHIZOIDE: Tendenza a chiudersi in se stesso, freddezza di sentimento; individuo ripiegato su sè stesso, bizzarro ed impulsivo; di umore piuttosto oscuro; astratto, pensatore costante.

Un punto « C » alto, cioè superiore a 7 (un « sigma » al di sopra della media), è da considerarsi come una maggiore accentuazione della tendenza in questione <sup>13</sup>.

**B - Tratti positivi.** — I tratti positivi messi in rilievo dallo strumento sono 4:

1. vitalità ed umore;
2. sentimento di sè;
3. emotività e sensibilità;
4. socialità <sup>14</sup>.

---

<sup>13</sup> Il punto C 5 rappresenta la intensità media nel gruppo che abbiamo preso come campione.

<sup>14</sup> Per comprendere adeguatamente il senso in cui sono prese qui queste denominazioni dei tratti positivi (benchè siano di per sè chiare) è necessario studiare attentamente ciascuna delle 4 parti della guida di osservazione cercando di capire quali sono i vari estremi e ciò che significa l'equilibrio tra uno e l'altro.

In essi la positività, e cioè l'aspetto favorevole, è dato dall'equilibrio tra gli estremi. Il punteggio ideale per queste qualità sarebbe « zero » che equivale pure ad un punteggio zero nelle tendenze negative<sup>15</sup>.

Osservando la tabella dei punti « C » si osserverà che essa ha due direzioni opposte: *per i tratti positivi*, a minor punteggio grezzo corrisponderà un maggior punteggio « C »; viceversa, *per le tendenze negative*, un maggior punteggio grezzo corrisponde ad un più alto punto « C ».

Un punto C alto in uno o vari dei tratti positivi significherà un maggiore equilibrio in quel settore.

I punteggi bassi nei tratti positivi, per essere bene compresi, devono essere considerati in relazione al fattore che presenta in quella colonna più punti segnati, i quali saranno nella linea di una o dell'altra delle tendenze negative.

Così, per esempio, se un soggetto ha 14 punti nella colonna della « Vitalità ed umore » avrà un Punto « C » = 0 il che significa assenza di equilibrio in tale settore. Ora, osservando come sono distribuiti tali punti posso vedere che la maggior parte di essi (p. es. 10) sono concentrati nei 2 quadri superiori corrispondenti alle tendenze negative « Psicasteniche-ansiose e Depressive ». Ciò è un'indicazione che la mancanza di equilibrio sarà piuttosto nel senso dell'ansietà e depressione (vitalità debole). Se invece la maggior parte dei punti fosse ro concentrati nelle caselle 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> (sulla linea delle tendenze ipomaniache e paranoiche) la mancanza di equilibrio nella vitalità ed umore avrebbe piuttosto quel senso (esagerazione della vitalità).

E' necessario sottolineare e ripetere che *questi risultati non devono essere intesi come una diagnosi differenziale, ma come dei semplici indizi* che dovranno servire di base per controlli ed osservazioni ulteriori.

E' chiaro che, una volta controllati, questi caratteri sia positivi che negativi potranno fornire più che un criterio di selezione, per la quale non offrono le basi sufficienti, degli *spunti per una maggior comprensione dei giovani* ed una educazione sempre più differenziata.

---

<sup>15</sup> Si osservi bene l'avvertenza messa tra le istruzioni per la compilazione della « guida di osservazione »: « lo zero, significando l'equilibrio perfetto, deve essere considerato, trattandosi di ragazzi, piuttosto eccezionale ». Non deve essere un ripiego quando non si sa che cosa dire. Per valutare i risultati è necessario che questo sia stato rigorosamente osservato.



## Parte seconda

Valutazione sistematica  
delle informazioni ottenute:  
un quadro della personalità  
del candidato



## INTRODUZIONE

In possesso dei dati informativi sintetizzati, è necessario affrontare l'aspetto più delicato: la loro retta valutazione. E' superfluo notare che nessuno dei dati, preso isolatamente, ha un significato univoco su cui ci si possa basare per un giudizio oggettivo. Nello scegliere, e poi nell'educare, i giovani candidati, un educatore oggettivo non deve lasciarsi impressionare da manifestazioni estreme isolate, siano esse positive o negative, ma è necessario che sia in grado di relazionarle coll'insieme della personalità del giovane. Così, per es. un « acceso entusiasmo » per la vocazione, preso isolatamente, non dice nulla; può persino essere un indice negativo in un soggetto con tendenze paranoiche, non adattato affettivamente nell'ambiente familiare, da cui cerca di evadere attraverso sogni di grandezza.

Dati i fini specifici dell'informazione raccolta, due punti di vista devono essere tenuti costantemente presenti:

- a) la portata di ognuno dei dati nel contesto della personalità totale;
- b) la correlazione che ciascuno di tali dati (preso, naturalmente, non isolato ma in quanto imprime un certo « tono » alla personalità totale) può avere con il successo nella linea della vocazione.

Diamo alcune indicazioni sommarie per una *possibile linea da seguire nella valutazione dei dati*. Esse non vogliono essere « la chiave » dell'interpretazione, ma piuttosto uno schema per uno studio più approfondito che deve fare chi voglia accingersi ad una qualsiasi valutazione di una personalità umana.

Almeno per una parte delle variabili della scheda, faremo riferimento, a scopo semplicemente illustrativo ed indicativo, ad alcune correlazioni da noi ottenute in una ricerca iniziale in cui per 114 gio-

vani entrati ad un seminario minore religioso (Santiago del Chile), fu applicata la « scheda di informazione »<sup>16</sup>.

### **Il centro di interesse è la personalità del soggetto.**

Dal punto di vista dal quale ci mettiamo nel valutare le informazioni ottenute su di un determinato soggetto, quello che maggiormente ci interessa è precisamente lo *scoprire la presenza o meno delle disposizioni fondamentali e dell'intenzione* che costituiscono i segni della chiamata divina (*vocabilitas*) e sono la base per la « vocatio » da parte della Chiesa.

A questo vogliamo giungere formandoci un concetto il più adeguato possibile della personalità del soggetto.

Tutte le altre variabili (extra-personali) ci interessano solo in quanto possono aiutarci a comprendere le variabili personali.

Abbiamo trovato pratico il metodo di esaminare la scheda da questo punto di vista, partendo cioè dalla considerazione di alcune aree principali della personalità del soggetto, relazionandole tra di loro e con tutte le altre variabili extra-personali.

---

<sup>16</sup> In questa ricerca per i giovani entrati al seminario durante 4 anni successivi si ottennero le informazioni secondo la scheda. Tali informazioni non furono raccolte prima dell'entrata al seminario, ma durante il primo anno e debitamente controllate negli anni successivi. Il gruppo studiato risultò di 114 soggetti. I giovani furono poi seguiti per 4 anni e (a fine di farne le correlazioni con gli altri dati) se ne stimò la « perseveranza » nel modo seguente:

- punteggio « 1 » a quelli che, dopo i 4 anni restavano in seminario e davano, a giudizio del « Consiglio dei Superiori », buone speranze di riuscita;
- punteggio « 2 » a quelli che rimanevano, ma con seri dubbi sulla loro riuscita;
- punteggio « 3 » a quelli che, o volontariamente o dietro consiglio, avevano lasciato il seminario.

Le correlazioni a cui ci riferiremo furono calcolate tra le diverse variabili della scheda (quelle suscettibili di una graduazione) tra di loro e con la perseveranza. Il metodo usato per tali correlazioni (quello anche che ci è sembrato più pratico) è il « Metodo dell'informazione ». Per maggiori dati su tale metodo cfr. F. BACHER, « *Etude de la liaison statistique entre deux variables par la méthode de l'information* ». In: BINOP, XII (1957) pp. 13-25.

Le correlazioni (R) ottenute con questo metodo sono state tradotte in coefficienti di correlazione « r », per maggior comprensibilità. Cfr. tabella per la trasformazione in: F. BACHER, « *Etudes sur la structure de l'information apportée par l'examen d'orientation professionnel* ». BINOP XIII, (1957) N° speciale, p. 23.

## Aree centrali della personalità da considerare:

- I - Capacità intellettuale — Applicazione allo studio — rendimento;
- II - struttura psico-affettivo-caratteriale (equilibrio psichico);
- III - salute e costituzione fisica;
- IV - doti morali — religiose — apostoliche;
- V - aspirazioni ed interessi nel senso della vocazione.

**N.B.** Come si vede non seguiamo l'ordine delle informazioni nella scheda, ma un ordine interpretativo-psicologico.

### I.

#### CAPACITA' INTELLETTUALE - APPLICAZIONE ALLO STUDIO - RENDIMENTO SCOLASTICO<sup>17</sup>.

(Sez. AI)

Sono chiare le esigenze derivate dalla natura stessa della vita sacerdotale (e della vita religiosa nella maggior parte dei casi) e sancite dalla Chiesa (ricordiamo solo l'Enciclica di Pio XI « Ad Catholici Sacerdotii », così esplicita su questo punto) riguardo alle attitudini intellettuali per gli studi ecclesiastici, che devono essere considerati come studi di livello universitario.

---

<sup>17</sup> Questo apprezzamento sulle capacità intellettuali dovrebbe essere approfondito mediante esami oggettivi con qualche test o qualche batteria di tests (p. es. Otis, Thurstone, Cattell). Cfr. CALONGHI L., *Sussidi per la conoscenza dell'alunno*, Zürich, PAS-Verlag, 1963, I, pp. 9-45 e 62-63; ivi si esaminano i principali strumenti per la valutazione delle capacità intellettuali ed anche del livello di conoscenze in lingua italiana, aritmetica e geometria. Per la nostra valutazione, supponiamo che all'apprezzamento sulle capacità intellettuali e sul rendimento, come pure sull'applicazione allo studio, si sia giunti in modo oggettivo, per qualsiasi strada, tenendo pure conto delle riserve e cautele nello interpretare i risultati dei tests. Cfr. CALONGHI L., *Test ed Esperimenti*. Torino, P.A.S., 1956, pp. 300-304. Riguardo alla necessità di criteri oggettivi per l'esame dei candidati cfr. NABAIS, J.A., *La vocazione alla luce della psicologia moderna*, Roma, Edizioni Paoline, 1953, p. 143 s.

Ora, nel valutare queste attitudini in un ragazzo dobbiamo innanzitutto considerare, relazionandole tra di loro:

a) **Capacità intellettuale, applicazione allo studio e rendimento.** (AI, a - b - c - d).

- Capacità adeguata con applicazione adeguata, portano normalmente ad un buon rendimento.
- Però, partendo da un cattivo rendimento, dobbiamo dire che esso non dipende necessariamente da scarse capacità. E' frequentissimo il caso di rendimento insufficiente unito a capacità intellettuali molto buone, quando, per svariati motivi a cui accenneremo, è impedita l'applicazione allo studio.
- Vorremmo aggiungere che nemmeno il buon successo scolastico è indice sicuro di buone capacità. Può in determinate occasioni essere frutto di applicazione « anormale », di uno sforzo « disperato » ed anche di fattori esterni (larghezze degli insegnanti ecc....).
- Non è infrequente l'insuccesso scolastico anche nel caso di buone capacità e buona applicazione qualora siano deficienti i fondamenti scolastici precedenti. Uno studio della *storia scolastica* del candidato potrà rivelare spesso le probabili cause di tali lacune (cambio frequente di scuola, di insegnanti ecc.).

Vediamo come, in pratica, il giudizio sulle attitudini intellettuali non è sempre facile a darsi.

Si può dire, in genere, che un risultato *positivo*, specialmente nei tests in intelligenza, può considerarsi abbastanza sicuro come base di un giudizio.

Non così riguardo ai risultati negativi, che non sono una base sufficiente per un « giudizio di incapacità ».

In ogni caso (sia di risultati positivi che negativi) è necessario ricorrere alle altre variabili dell'informazione per valutare convenientemente le qualità intellettuali nella loro natura personale.

Nel confronto si potrà scoprire, sia una valutazione più esatta e qualitativa delle capacità già rivelatesi buone, sia qualche possibile spiegazione di insuccessi e risultati negativi, la quale potrà suggerire misure e mezzi educativi per rimettere in equilibrio capacità, applicazione e rendimento e, nel peggiore dei casi, confermare il giudizio negativo e suggerire di orientare in altro modo il candidato.

## b) Qualità intellettuali e salute.

I dati medici della sezione C saranno i primi ad essere correlazionati con le informazioni sull'intelligenza, in particolare nei casi di presunta incapacità di comprensione, di applicazione o di successo.

Indichiamo i principali:

1. - Stato di salute o debolezza generale (tono vitale);
2. - qualche malattia in corso, disturbi cronici ecc....;
3. - normalità dello sviluppo, adeguatezza dello stato di nutrizione;
4. - integrità o difetti sensoriali (specialmente vista, udito);
5. - instabilità nervosa, normalità del sonno;
6. - sviluppo normale o deficienza della motricità;
7. - eventuali tare ereditarie.

## c) Qualità intellettuali e tratti caratterologici.

I dati che qui interessano sono ricavati dalla SEZIONE A II (adattamento affettivo familiare), dalla SEZIONE C (in quanto alcuni tratti psico-caratteriali possono essere rilevati dal medico) e da tutta la SEZIONE B.

E' necessario mettersi dal punto di vista in cui si è rimasti nella valutazione generale delle capacità intellettuali: si tratterà di una intelligenza che si presenta buona, oppure, di una capacità intellettuale che si è rivelata, fino a questo punto, come non soddisfacente.

Nel primo caso, sarà conveniente confrontare la capacità intellettuale con i tratti del carattere e domandarsi per esempio:

- che significato ha una intelligenza buona in un soggetto con forti tendenze depressive (che di per sé tendono a disturbare il rendimento, rendendo difficile l'applicazione)?
- che caratteristiche avrà una buona intelligenza in un tipo con un ben saldo sentimento di sé, oppure con forti tendenze paranoidei?

Non è il caso di esaminare tutte le possibili combinazioni, ma è facile vedere come sia importante, per una educazione individuale (ed eventualmente correttiva), il non fermarsi al risultato grezzo che ci assicura una capacità intellettuale buona.

Nel secondo caso, lo scopo primario della correlazione sarà quello di individuare qualche possibile spiegazione di tipo caratterologico-affettivo dei risultati negativi, onde escludere, o eventualmente confermare la diagnosi di insufficienza intellettuale costituzionale.

- Così, un disadattamento affettivo nella famiglia (A II), una forte tendenza psicastenico-ansiosa, depressiva ed un deficiente sentimento di sé, possono spiegare un insuccesso, anche nei tests di intelligenza, pur restando la possibilità di un'intelligenza normale ed anche superiore<sup>18</sup>.
- Una marcata tendenza ipomaniaca sarà legata ad una certa instabilità dell'attenzione, che può essere alla radice dell'insuccesso, della superficialità intellettuale.

In questi casi, quando risulti chiaro o probabile che le apparenti deficienze intellettuali sono piuttosto una conseguenza di deficienze affettive, la domanda iniziale: ha questo soggetto le capacità intellettuali sufficienti per la vita sacerdotale o religiosa? dovrà trasformarsi in quest'altra: *è possibile mediante un'educazione accurata (od anche una terapia di probabile esito) eliminare quei fattori affettivi che bloccano il rendimento intellettuale, in modo tale che non gli impediscano dedicarsi a studi superiori?*

La possibilità di una risposta risulterà più chiara dalla considerazione che faremo più avanti sulla struttura psico-affettivo-caratterologica.

#### d) **Qualità intellettuali e fattori familiari-ambientali**

Tre gruppi principali di fattori devono essere qui considerati in ordine ad una migliore valutazione della maturità intellettuale di un candidato: la situazione economica, il livello culturale ed il clima familiare.

1. - « **La situazione economica** della famiglia può avere un influsso indiretto nello sviluppo intellettuale del ragazzo in quanto in una certa misura, ed in una maniera sua propria, si connette ad un *fattore di carattere culturale* complesso, formato dagli stimoli ed aiuti che possono fornire i genitori, oppure l'ambiente locale e di quartiere o infine la scuola. Ognuno di questi fattori ha la sua importanza ed è in certo modo connesso con gli altri, mentre, d'altra parte ne può equilibrare l'influsso »<sup>19</sup>.

---

<sup>18</sup> Tra i vari test esistenti, quello di Rorschach, è forse l'unico che permette di cogliere con fondamento il caso di una intelligenza buona, ma il cui rendimento è disturbato da fattori affettivi.

<sup>19</sup> L. CALONGHI, *Sussidi per la conoscenza dell'alunno*, II, p. 51. Rimandiamo per questo aspetto a tutto il cap. II di quest'opera di L. Calonghi. Ivi sono accuratamente esaminate le molte ricerche fatte sia in America che in Europa sul tema: « Sviluppo intellettuale e livello socio-economico della famiglia ». Cfr. M. KACZYNSKA, *Succès Scolaire et Intelligence*. Neuchatel-Paris, Delachaux et Niestlé, 1934.

Le informazioni fornite dalla scheda ci possono dare un quadro abbastanza completo riguardo a questo punto:

- Domicilio, ubicazione e qualità (D III);
- situazione economica della famiglia (D II);
- livello culturale (giornali, settimanali, riviste, libri che entrano in casa — grado di istruzione di ciascuno dei membri della famiglia (D I c - D IV).

Valutata in questo contesto la capacità intellettuale di un giovane o di una ragazza, oltre ad avere un nuovo elemento per comprenderne meglio la realtà, si avranno in mano gli elementi per una linea educativa equilibratrice.

2. - **Il clima** o l'atmosfera regnante nella famiglia (D I a-) è un altro elemento da considerare. E' strettamente legato agli atteggiamenti educativi (D I d).

Tali elementi hanno sul rendimento delle capacità intellettuali un influsso indiretto ma notevole. Possono agire positivamente creando nel ragazzo uno stato d'animo disteso, favorevole all'impegno intellettuale; ma possono anche agire negativamente, creandogli uno stato di ansietà, che impedisce una vera e tranquilla applicazione allo studio<sup>20</sup>.

Esaminati e relazionati tutti questi elementi si potrà avere un concetto meno impreciso e soprattutto un concetto più « incarnato » e concreto delle reali possibilità intellettuali.

## II.

### STRUTTURA PSICO-AFFETTIVA-CARATTERIALE (EQUILIBRIO PSICHICO). (Sez. A II e B)

E' necessario ricordare quanto fu già detto: i dati contenuti nella scheda non costituiscono, in nessun modo, il fondamento per una diagnosi della personalità. Tutt'al più essi possono fornire gli indizi della possibile esistenza di qualche disturbo e un indirizzo per una educazione individuale nei primi tempi di formazione.

---

<sup>20</sup> Per alcune interessanti considerazioni sulle relazioni tra clima affettivo e sviluppo intellettuale, cfr.: POROT M., *L'enfant et les relations familiales*. Paris, P.U.F., 1954, parte II, III; MÜLLER-ECKARD H., *Il bambino, questo incompreso*. Brescia, La Scuola Edit., 1963, Cap. XII.

Una conoscenza più approfondita della personalità del soggetto dovrà sgorgare da una costante convivenza educativa e da esami psicologici accurati <sup>21</sup>.

La linea che proponiamo per interpretare i dati deve essere intesa precisamente in questo senso.

E' anche per questo motivo che prendiamo come punto di partenza non i dati caratterologici della sezione B, ma le informazioni sull'*adattamento affettivo* del giovane nell'ambiente familiare, le quali saranno poi valutate alla luce degli altri dati. E' questo un elemento che può essere valutato con sufficiente esattezza (anche se non sempre con facilità) da chi abbia una buona conoscenza del giovane e della sua famiglia e, d'altra parte, tra i dati che ci fornisce la scheda è uno dei più significativi.

### 1. - Senso ed importanza dell'adattamento affettivo familiare.

Si intende per adattamento affettivo di un giovane o di una ragazza nell'ambiente familiare lo *stato soggettivo di sicurezza, distensione e soddisfazione, basato sulla certezza intima di essere amato dai membri della famiglia (dal padre e dalla madre in modo particolare), sull'affetto sperimentato verso di essi e sulla percezione di occupare nella famiglia un « posto » di soddisfazione per sé e per gli altri, in un clima sereno di mutua accettazione.*

E' necessario sottolineare bene che si deve cercare di cogliere qui lo « *stato d'animo* », l'impressione soggettiva del ragazzo e non soltanto la situazione oggettiva.

---

<sup>21</sup> Circa la necessità e convenienza di tali esami, specialmente prima delle decisioni più impegnative, cf.: PIO XII, *Const. Ap. « Sedes Sapientiae » - Statuti Generali*, art. 33: « ...si indagherà inoltre sulla loro attitudine fisica e psichica, servendosi anche del giudizio preciso *anamnestico e diagnostico* di un esperto medico, in relazione anche alle possibili tare ereditarie, soprattutto mentali; si annoti il giudizio del medico sulla scheda di ciascuno ». HOSTIE R., *Le discernement des vocations*, Cap. III, 3 ed in particolare p. 47 s. (note 6 e 7); A. BENKO e J. NUTTIN, *Examen de la personnalité chez les candidats à la prêtrise*, Louvain, Publications Universitaires, 1956; ZAVALLONI R., *Studi psicopedagogici sulla vocazione*. - Brescia, La Scuola Editr. 1961. Cap. I, 4; La rivista « *Supplement de La Vie Spirituelle* » ha pubblicato interessanti studi sull'argomento; citiamo alcuni dei principali: Th. N. MAC CARTHY, « *L'investigation psychologique de la personnalité dans l'examen des vocations religieuses* », n. 54 (1960) pp. 340-350; D.H. SALMAN O.P., « *Le discernement des vocations religieuses* », n. 52 (1960) pp. 8198; A. PLE' O.P., « *Une expérience du discernement des vocations* », n. 56 (1961) pp. 75-91 ecc.

Può un fanciullo essere di fatto sinceramente amato dai genitori ma, per diverse circostanze (cfr. Sez. D: atteggiamenti educativi) essersi convinto del contrario. Ciò che incide sulla sua personalità ed influirà fortemente sulla sua maturazione psichica, e quindi sulla sua vocazione, è la sua impressione soggettiva<sup>22</sup>.

Tutta la moderna psicologia dinamica sottolinea l'importanza di queste esperienze dei primi anni della vita. Affinché il fanciullo possa passare da una fase del suo sviluppo alla seguente è necessario « che egli abbia vissuto in modo soddisfacente quella prima fase. Deve cioè essere capace affettivamente di rinunciare alla necessità precedente. Se non si è sentito convenientemente soddisfatto in una fase, l'inevitabile e necessario passaggio alla fase seguente trascinerà con sé una certa nostalgia; in altre parole, il dinamismo affettivo resterà contrassegnato da un vuoto, da una insoddisfazione che la vita si incaricherà di riempire, rendendola ogni giorno più inveterata ed insaziabile. E' questa la causa per cui vediamo, con frequenza, delle persone adulte tarate nel loro psichismo dalla ricerca « inconscia » e impossibile di qualche cosa che loro è mancato all'età di sei mesi, due o cinque anni.

Questo processo, è chiamato « ripiegamento narcisista »<sup>23</sup>.

Sono chiare le conseguenze di questo ripiegamento, dovuto proprio al fatto di non poter vivere a soddisfazione le prime tappe dello sviluppo affettivo, e che, come dice M. Oraison, minaccia tutti gli esseri umani in misura diversa a seconda delle circostanze.

Noi cerchiamo, mediante l'informazione, di stabilire l'*esistenza* e l'*educabilità* delle disposizioni fondamentali per la vita sacerdotale e religiosa.

---

<sup>22</sup> Data l'importanza di questo punto ed anche la relativa difficoltà di rilevarlo adeguatamente, è consigliabile, prima di intraprenderne lo studio, verificare, mediante opportuni e delicati colloqui col soggetto l'esattezza dell'informazione. Ove fosse possibile, sarebbe consigliabile un esame più approfondito mediante alcuni tests o questionari destinati a rilevare lo stato dell'adattamento. Una pratica di vari anni da parte dell'Istituto Superiore di Pedagogia (P.A.S., Roma) nella selezione dei giovani candidati di un certo numero di seminari, ha constatato una buona efficienza, a questo scopo, del « Questionario di Personalità » di C. Rogers e del P.F.T. di Rosenzweig. L'uso di queste tecniche è tanto più utile in quanto molti aspetti del disadattamento, essendo inconsci, non si rivelano facilmente all'osservazione comune.

<sup>23</sup> J. M. ORAISON, *Amour ou contrainte?* Paris, Ed. Spes, 1956, p. 32.

Ora la base umana più importante (anche più importante, vorremmo dire, che le capacità intellettuali) è la maturità psico-affettiva che racchiude molteplici aspetti, tutti necessari per una vita umana efficiente e, « a fortiori », per la vita di consacrazione a Dio nell'apostolato.

Naturalmente, non pretenderemo di trovare una maturità psichica ed affettiva in un ragazzo o ragazza di 12-15 anni (e nemmeno di 18-19 anni), ma in quelle varie età dobbiamo potere individuare se lo sviluppo verso tale maturità procede normalmente, o se è bloccato o comunque disturbato.

Nella nostra ricerca iniziale (cfr. p. 30) questo fattore « adattamento » si è rivelato in correlazione ( $r = 0,56$ , significativa al 0,01) con la perseveranza nel seminario.

Vogliamo sottolineare il *legame di questo fattore con alcune disposizioni ed attitudini essenziali alla vita sacerdotale e religiosa.*

- a) « La regressione narcisista, sotto qualsiasi forma, può essere più tardi un ostacolo per lo sviluppo di una autentica vita spirituale<sup>24</sup>. Questa, dal punto di vista cristiano è caratterizzata essenzialmente da una progressiva e costante capacità di oblatività e disponibilità di cuore... E' chiaro che la vita spirituale tanto più potrà manifestarsi ed approfondirsi, quanto meno siano state le frustrazioni e regressioni nelle prime fasi dello sviluppo affettivo; poiché tali regressioni, nella misura in cui si producono, sprofondano il soggetto in preoccupazioni affettive di tipo egocentrico »<sup>25</sup>.

Se consideriamo l'importanza che l'affettività oblativa riveste per la vita consacrata nell'apostolato, si potrà valutare la portata dell'ostacolo provocato dal disadattamento affettivo.

- b) La « indipendenza adulta, capacità di iniziativa e di responsabilità », importanti componenti della maturità psichica, sono legate direttamente al *concetto di sé* ed al *sentimento del proprio valore.*

Ora, tale concetto di sé si va come costruendo attraverso le esperienze della vita familiare, come per riflesso di ciò che il

---

<sup>24</sup> Il testo di J. M. ORAISON parla di « vita religiosa ». Lo abbiamo sostituito per « vita spirituale » onde evitare una ambiguità di terminologia, dato che noi parliamo qui di « vita religiosa » nel senso di « vita consacrata ». Intendiamo però « vita spirituale » nel senso che l'A. dà a « vita religiosa ».

<sup>25</sup> J. M. ORAISON, O.C., p. 34.

ragazzo sente intorno a sè ed a suo riguardo (accettazione, affetto, comprensione, considerazione, stima).

- c) Se, come gli studi psicologici affermano, le carenze affettive dell'infanzia lasciano una « nostalgia » di affetto ed una ricerca inconscia ed impossibile di ciò che gli è mancato nei primi anni dell'infanzia, possiamo spiegarci perché tali carenze affettive, se non superate a tempo, possono costituire un ostacolo per la rinuncia affettiva che il celibato suppone.

Caso estremo, e frequentemente indicato dall'esperienza, quello dei figli di genitori disuniti o in continua discordia <sup>26</sup>.

- d) Ciò ha delle ripercussioni pure in un altro campo, quello della maturazione psico-sessuale e delle disposizioni ed attitudini per la pratica della castità.

La maturazione psico-sessuale racchiude, come elemento essenziale, la capacità di oblazione <sup>27</sup>; d'altra parte, la disposizione ed attitudine per la pratica della castità perfetta, legata a questa maturità psico-sessuale, è resa possibile solo in una personalità bene integrata, orientata ed aperta verso i valori, la quale non è alla ricerca, più o meno cosciente, di sostitutivi e compensazioni <sup>28</sup>.

Pensiamo che, per giudicare di questa disposizione, e, più tardi, dell'attitudine matura alla pratica della castità, questo punto dell'adattamento affettivo possa fornire una base molto più sicura che la ricerca sull'esistenza o meno di cadute o difficoltà precedenti. Queste possono essere state frutto di fattori accidentali e potrebbero, salve sempre le norme date dalla Chiesa <sup>29</sup>, costituire un ostacolo molto minore di quello che of-

---

<sup>26</sup> M. POROT, o.c. parte I.

<sup>27</sup> Dr. PARROT e P. ROMAIN, « *Maturité affective et vocation sacerdotale* », in « *Supplement de La Vie Spirituelle* », n. 46 (1948), p. 319-320.

<sup>28</sup> R. ALLERS, *Psicologia e Pedagogia del carattere*, Torino, SEI, 1961, cap. VI, 7, pp. 262-276. Dello stesso autore: *Pedagogia Sexuale*, Barcellona, Luis Miracle, Edit. - 1958; in particolare cfr. pp. 250-262; HOSTIE R., o.c. p. 59; H. A. VAN MÜNSTER, « *La formation des clercs face à la jeunesse d'aujourd'hui* » in *Supp. de La Vie Spirituelle*, n. 65 (1963) pp. 199-205.

<sup>29</sup> Per i documenti più recenti della Santa Sede, cfr.: *Istruzione « Quam ingens »* della S.C. DEI SACRAMENTI (27-XII-1930). A.A.S., XXIII, 1931, pp. 120-129; *Istruz. « Quantum Religiones »* della S.C. DEI RELIGIOSI, (1-XII-1931). A.A.S., XXIV, 1932, pp. 74-81; *Lettera della S.C. dei Seminari ai Rettori dei Seminari Regionali* (13-III-1943) Prot. n. 419-43-18; *Istruzione « Magna equidem »* della

firebbe un profondo disadattamento affettivo, con la conseguente immaturità, anche in un soggetto fin'ora immune da ogni mancanza.

Riallacciandoci ora al nostro punto di partenza (l'informazione della scheda riguardo all'adattamento), *il fatto che un giovane o una ragazza non si trovi a suo agio nella cerchia familiare fa pensare con fondamento a un qualche disturbo.*

Ora, se l'importanza e l'incidenza di tali disturbi è, come abbiamo cercato di mostrare, tanto grande, sarà necessario esaminare meglio lo stato di adattamento affettivo del giovane, relazionandolo con altri fattori connessi sia nell'ambito della personalità, sia nell'ambiente in cui il soggetto si trova immerso.

## 2. - L'entità dell'adattamento o dei suoi disturbi valutata in relazione ad altre componenti psicologiche.

Dal contenuto della scheda noi ricaviamo alcuni indizi relativi alla struttura della personalità (Sez. B) e precisamente, 4 tratti positivi e 5 tendenze negative il cui senso abbiamo cercato di mettere in chiaro (Cfr. pp. 23-24).

Anche la Sezione C, che raccoglie l'informazione raggiunta dal medico, contiene alcuni dati che interessano in questo punto.

Tratti positivi (Sez. B)	Tendenze negative (Sez. B)
1. Vitalità ed Umore	I Tend. Psicostenico-Ansiosa
2. Sentimento di sè	II » Depressiva
3. Emotività	III » Ipomaniaca
4. Socialità	IV » Paranoide
	V » Schizoide

---

S.C. DEI SACRAMENTI (27-XII-1955). Riservata. Per esposizioni sintetiche delle norme vigenti, cfr. ANGIONI, A., « *La castità come necessario arricchimento spirituale del seminarista* », in: La direzione spirituale dei seminari (a cura della S.C. dei Seminari), Roma, 1956, pp. 198-211; TOMASSINI, D., « *Castità, requisito essenziale nel candidato al sacerdozio, e la debita prova* » in: La Menti Nostrae ed seminari (a cura della S.C. dei Seminari), Roma, 1955<sup>2</sup>, pp. 33-49; una buona sintesi di documenti, commenti e chiarificazioni riguardo al requisito della castità è quello di A. BOSCHI, *La castità nei candidati al sacerdozio*. Torino, Marietti, 1957<sup>2</sup>.

## Informazione medica (Sez. C)

- a - Disturbi nervosi
- b - Esperienze straordinarie
- c - Paure, fobie
- d - Incubi, sonnambulismo.

Pur senza entrare a studiare le conclusioni scientifiche basate su moltissime ricerche e studi di casi, possiamo affermare che *esistono profondi rapporti di causalità tra questi vari elementi o sintomi e lo adattamento affettivo*<sup>30</sup>.

Non sempre però risulta evidente la *direzione* della causalità. Vi possono essere, per es., dei casi in cui un disadattamento familiare è la causa della formazione di determinate manifestazioni ipomaniache; in altri casi, può succedere che il rapporto sia inverso e cioè che una costituzione ipomaniaca sia la causa del disadattamento. Qualche volta la relazione è reciproca.

In qualche caso la direzione della causalità apparirà più chiara, in altri meno.

Di qui la necessità di una massima cautela nel formulare giudizi in questa materia. E' più prudente formulare delle ipotesi e cercare pazientemente la loro verifica. Alcuni dati extrapersonali di cui parleremo in seguito potranno essere di aiuto.

Tenendo conto dell'esistenza del rapporto e, d'altra parte, della incertezza esistente circa la sua direzione, possiamo tuttavia cercare di interpretare la « qualità » di un adattamento (sia esso soddisfacente o meno) nel contesto della personalità.

Per questa interpretazione si può procedere nel modo che indichiamo brevemente.

Distinguiamo innanzitutto due casi:

- a) nell'informazione, secondo i dati raccolti, non risulta un disadattamento affettivo familiare: il soggetto si sente a suo agio nell'ambiente familiare;
  - b) i dati ci rivelano qualche disturbo nell'adattamento.
- Consideriamo separatamente i due casi.

**CASO A:** La prima cosa da fare è *verificare*, in certo modo, l'esattezza dell'informazione, constatando la presenza o assenza di alcuni altri segni, generalmente rivelatori di disadattamento.

---

<sup>30</sup> Cfr. R. ALLERS, *Psicologia e pedagogia del carattere*, Cap. III e VII.

Ne indichiamo in modo particolare, tra quelli che la scheda ci proporziona, alcuni principali:

- debole sentimento di sé;
- emotività e sensibilità con scarso equilibrio;
- tendenze psicastenico-ansiose o depressive, accentuate;
- tendenze ipomaniache accentuate;
- paure - fobie - disturbi nervosi in genere.

Questi sintomi, o tratti caratterologici negativi, sono, con moltissima frequenza, non costituzionali, ma di *origine reattiva*. « Non vi è nessun caso di anomalia caratterologica, sia nei fanciulli che negli adulti, nessun caso di dissociazione, come nelle neurosi, nessun caso di difficoltà nell'educare o di deficienze infantili, in cui non stia in agguato la paura, apertamente o travestita in modo vario; è un sintomo che non manca mai da ogni adattamento difettoso alle positive condizioni dell'esistenza. *Ma solo in parte la paura è la conseguenza di questa mancanza di adattamento; essa ne è molto di più la causa* »<sup>81</sup>.

In presenza dei sintomi indicati, potremo sempre mettere in dubbio il presunto adattamento e sarà necessario una prudente ulteriore ricerca.

Alcuni fattori esterni, di cui parleremo in seguito (atteggiamenti educativi, determinate situazioni ambientali), considerati insieme a questi caratteri psichici negativi, potranno aiutare a verificare l'esistenza o la mancanza di adattamento.

Se l'assenza di sintomi negativi accompagna la dichiarazione di « buon adattamento » si avrà, per contrapposizione, la base per supporre stabile e solido tale adattamento.

**CASO B:** In presenza di un'informazione che ci presenta un disadattamento affettivo del giovane sarà necessario il medesimo procedimento di controllo e verifica mediante la considerazione dei sintomi indicati.

Può succedere che all'affermazione di chi informa dell'esistenza di un disadattamento faccia contrasto l'assenza dei sintomi negativi indicati (inclusi quelli ambientali di cui si parlerà), ma che vi sia invece una vitalità equilibrata, soddisfacente sentimento di sé, equilibrio emotivo e buon contatto sociale (e, come conseguenza, un minimo di tendenze negative). In tal caso, si potrà supporre, con buon fondamento, che il disadattamento osservato può essere dovuto a fattori

---

<sup>81</sup> R. ALLERS, o.c., pp. 142-143 e pp. 137-142.

accidentali e transitori e, quindi, senza importanza e facilmente superabili.

Se invece si trovasse che insieme al disadattamento sono presenti (e magari accentuati) i suindicati segni negativi, sarà necessario studiare con maggior attenzione la situazione. In molti casi, esaminando sia i dati caratterologici sia quelli ambientali sarà possibile scoprire qualche dato positivo su cui far leva per un'azione educativa (p. es. una certa facilità per il contatto sociale, qualche situazione ambientale particolarmente favorevole ecc.).

Ad ogni modo, pensiamo che ogni qual volta si dà questa convergenza di disadattamento e di tratti negativi, specialmente se accentuati, sia prudente un esame più approfondito *fatto da uno specialista*<sup>32</sup>.

### 3. - L'adattamento ed i suoi disturbi valutato in relazione ai fattori ambientali.

La realtà concreta dell'adattamento già vista nel contesto della personalità, deve essere considerata ancora, per una migliore comprensione, nel quadro ambientale ed in particolare nel clima familiare.

A) **Le componenti del clima familiare.** Senza entrare in considerazioni teoriche psico-sociologiche sui fattori che intervengono nella dinamica del gruppo familiare<sup>33</sup>, cerchiamo di fissare la nostra attenzione sugli elementi che, nella nostra scheda, emergono riguardo a questo punto.

Li possiamo distribuire in tre gruppi:

I. - Elementi derivati da atteggiamenti dei componenti del gruppo familiare:

- armonia familiare (D.I a);
- vita cristiana della famiglia (D.I b - D.I c);
- atteggiamenti educativi (D.I d);

---

<sup>32</sup> Non esamineremo esplicitamente le relazioni tra l'adattamento ed i fattori caratterologici, poichè questo punto ci porterebbe molto lontano. D'altra parte, sarebbe necessario, per approfondire tale aspetto, possedere sul candidato dati molti più profondi e precisi.

<sup>33</sup> Cfr. a questo proposito le opere già citate di M. POROT, di MÜLLER-ECKARD. In più consiglieremo per una visione dei problemi e delle tecniche per l'indagine sulla dinamica familiare: VARI - *Il Servizio Sociale familiare*. Bologna, Ediz. Giuseppe Malipiero, 1961 (in particolare, l'articolo di H. FREEMAN, « *Applicazione pratica della diagnosi familiare* »).

- atteggiamenti nei riguardi della vocazione del figlio o della figlia (D.I e);
- indizio di intenzioni interessate (in senso economico) riguardo all'entrata del figlio in Seminario o alla Vita Religiosa (D.II b).

II. - Elementi derivati da determinate condizioni indipendenti dalle intenzioni:

- Situazione economica (D.II a);
- condizioni di domicilio (D.III).

III. - Elementi derivati da determinate circostanze dell'ubicazione del soggetto nella famiglia:

- Il suo sesso;
- il posto che occupa tra i fratelli (unico, primogenito, ultimogenito, unico maschio tra tutte sorelle o viceversa) (D.IV);
- determinate situazioni di infermità (presenti o passate) (Sez. C);
- la situazione di « illegittimo »<sup>34</sup>.

**B) L'adattamento e le componenti del clima familiare.**

- I. - Riguardo ai rapporti esistenti tra i fattori che derivano da determinati *atteggiamenti dei componenti del gruppo familiare e l'atteggiamento affettivo* del soggetto nella famiglia, alcune correlazioni ci possono servire di orientamento.

	Arm. Fam.	Vita Crist.	Att. Educ.	Att. Voc.	Ind. Int.
Adatt. affettivo	0,55	0,47	0,67	0,61	0,55
Perseveranza	0,42	0,54	0,39	0,69	0,40

Sono tutte correlazioni significative al 0,01.

---

<sup>34</sup> Accenniamo qui soltanto, per completezza, alla situazione di « illegittimità ». Praticamente molte determinazioni della Chiesa o li escludono o sconsigliano la loro accettazione: cfr. C.I.C., can. 1363, § 1 e 2; can. 984. Per ciò che riguarda l'ammissione degli illegittimi alla vita religiosa, vi sono norme peculiari per ogni Istituto. Cfr. E. BERGH, s.j. « *Impedimenti canonici all'ingresso in religione* ». In: *La scelta delle vocazioni religiose* (a cura di un gruppo di specialisti). Alba, Ediz. Paoline, 1961, pp. 159-160.

Abbiamo aggiunto le correlazioni che ognuna delle variabili ha con la perseveranza (Cfr. pag. 30 nota 16)<sup>85</sup>.

Si tratta di relazioni numeriche le quali concordano con le conclusioni di molte ricerche e, soprattutto, con i dati della psicologia clinica<sup>86</sup>.

Come nei punti precedenti, si tratterà anche qui, partendo dai dati informativi riguardanti l'adattamento affettivo nella famiglia (e tenendo conto delle considerazioni già fatte per comprendere tali dati nel contesto della personalità), di interpretarli ora, siano essi di carattere positivo o negativo, in rapporto ai fattori elencati:

- per verificare la consistenza dell'adattamento, se esso è stato presentato come positivo;

<sup>85</sup> Sono correlazioni ottenute nella ricerca iniziale da noi fatta, a cui abbiamo accennato più sopra (cfr pp. 29-30). A fine di completare la visione diamo un quadro delle principali correlazioni la cui considerazione può essere utile.

	Persever.	Adattam.	Arm. Fam.	Vita Crist.	Sit. Econ.	Interesse	Att. Educ.	Att. Vocaz.
Adattamento . . . . .	.56	—						
Armonia familiare . . .	.42	.55	—					
Vita Cristiana . . . . .	.54	.47	.57	—				
Situazione economica .	—	—	.34 ?	.35	—			
Interesse . . . . .	.40	.55	—	.59	.80	—		
Atteggiamenti educativi	.39	.67	.35 ?	.55	.39 ?	.47	—	
Atteggiam. v. la Voc. del f.	.69 ?	.61	.43	.81	.43 ?	.67 ?	.61 ?	—

N.B. - Un ? accanto ad alcuni numeri, significa che tali correlazioni non hanno una direzione chiara.

<sup>86</sup> Esiste su questo argomento un'immensa bibliografia. Come in tutto il nostro lavoro, di orientamento pratico, desideriamo indicare soltanto alcune opere più alla mano ed immediatamente utilizzabili. Per una informazione sufficiente in vista della pratica, consigliamo la lettura di alcune opere già citate; ALLERS R., *Psicologia e Pedagogia del Carattere*. Torino, SEI, 1961; J. MÜLLER-ECKARD, *Il fanciullo, questo incompreso*. Brescia, La Scuola Editr., 1963; CARNOIS A., *Il dramma dell'inferiorità nel fanciullo e nell'adolescente*. Torino, SEI, 1960.

— per comprendere la natura e le cause del disadattamento e scoprire eventualmente gli elementi che possono essere la base per un'azione educativa o rieducativa.

Segnaliamo in particolare:

**Atteggiamenti educativi**<sup>37</sup>: Severità eccessiva - critica - non accettazione - indifferenza - vezzeggiamenti, sono tutte variabili che possono essere alla radice non solo di un disadattamento ma anche di disturbi psichici più gravi. (Si esamini la scheda, Sez. D.I d).

**Armonia familiare**<sup>38</sup>: discordie superficiali o profonde, separazioni ecc.... condizionano un clima di insicurezza, di instabilità di cui il figlio risentirà.

**Vita Cristiana ed atteggiamenti nei riguardi della Vocazione**, sono un'indice del clima spirituale e « valorativo » in cui il ragazzo è immerso.

Lo stesso senso acquista qui l'indice di **interesse** di tipo economico nei riguardi della Vocazione del figlio. Può indicare un clima privo di onestà naturale e dominato dalle preoccupazioni finanziarie.

II. - Alcune sfumature particolari di una situazione di disadattamento possono provenire da determinate *condizioni di domicilio e dalla situazione economica*.

Si tratta di due variabili collegate tra di loro poiché di solito le condizioni disagiate di domicilio sono condizionate da una situazione economica sfavorevole.

Entrambe possono essere elementi condizionanti un certo disadattamento del giovane nella famiglia, in quanto possono creare in lui un senso di disagio o, soprattutto, in quanto possono agire sull'armonia familiare.

Riportiamo a scopo illustrativo le correlazioni ottenute nella nostra ricerca. Riguardano solo la situazione economica in relazione alle altre variabili.

Per le condizioni di domicilio non ci fu possibile stabilire correlazioni.

---

<sup>37</sup> Cfr. R. ALLERS, o.c., p. 94-111; A. CARNOIS, o.c. passim.

<sup>38</sup> Cfr. VARI, *Il servizio sociale familiare*. Bologna. Ediz. Malipiero, 1961. I vari studi presentati analizzano vari degli aspetti del clima familiare e delle sue crisi. V. pure: N.A. ACKERMAN, *The psychodynamics of family life*. New York, Basic Books, s.d.

	Persev.	Adattam.	Arm. Fam.	V. Crist.
Situazione economica . . . . .	n.s.	n.s.	0,34?	0,35
Interesse . . . . .	0,40	0,55	n.s.	0,59

	In. Interesse	Atteg. Ed.	Att. Vocaz.
Situazione economica . . . . .	0,80	0,39?	0,43?
Interesse . . . . .	—	0,47	0,67?

Come si vede non risulta una correlazione significativa della situazione economica con la perseveranza e con l'adattamento affettivo.

E' alta (0.80) la correlazione tra situazione economica ed interesse di mandare il figlio in seminario per motivi di utilità economica.

Se si considerano le correlazioni che l'interesse ha con le altre variabili, si vedrà come, indirettamente, la situazione economica può influenzare il clima familiare e l'adattamento.

Le altre correlazioni non risultano chiare, eccetto tra situazione economica e vita cristiana della famiglia (non molto elevata ma di direzione positiva chiara).

Ripetiamo che queste correlazioni, derivate da una ricerca svolta su di un campione non italiano o non molto esteso, servono semplicemente a scopo indicativo.

Nell'insieme, sia queste correlazioni sia anche l'esperienza, ci rivelano una certa, almeno possibile, indipendenza dell'adattamento dalla situazione economica. Ciò si verificherà a condizione che le altre variabili (specialmente armonia familiare, atteggiamenti educativi, ecc.) siano esse stesse rese indipendenti dalla situazione economica e siano perciò soddisfacenti <sup>39</sup>.

Perciò, nello studio della situazione concreta di un giovane sarà bene vedere fino a quale punto queste variabili siano di senso diverso

---

<sup>39</sup> L.C. Steckle fa notare che durante il bombardamento aereo di Londra si trovò che i fanciulli provenienti da famiglie psicologicamente buone, in cui vi era accettazione, affetto e simpatia, erano relativamente poco scossi per il bombardamento, mentre altri bimbi provenienti da famiglie psicologicamente cattive, mostravano sintomi nevrotici in conseguenza degli attacchi - L.C. STECKLE, *The problems of human Adjustment*, New York, 1949, pp. 83-84, citato da: A. SCHNEIDERS, *L'armonia interiore dell'animo e la salute mentale*. Torino, SEI, 1959, p. 150.

da quello della situazione economica. Questa avrà tanto maggior peso quanto maggior influsso riveli su di esse.

III. - La qualità dell'adattamento familiare può infine, essere condizionata da determinate *situazioni in cui viene a trovarsi il soggetto*.

Le principali che possono essere rilevate dallo studio della nostra scheda sono:

- il sesso del soggetto;
- la posizione che occupa tra i fratelli e sorelle;
- determinate condizioni di malattia (presenti o passate);
- la condizione di illegittimità.

Il fattore « *sesso* » può influire in quanto nell'ambiente familiare vi può essere una maggiore o minore accettazione del sesso del fanciullo o della bambina fin dal suo nascere. Il caso è più frequente trattandosi di bambine. Lo sviluppo affettivo non potrà non essere influenzato dall'atteggiamento di disappunto iniziale dei genitori che si attendevano un maschietto o una femminuccia.

Non è questo un elemento facilmente rilevabile; ad ogni modo lo accenniamo poiché presenta una notevole importanza.

Riguardo alla *situazione del soggetto nel gruppo familiare* « sono particolarmente degne di nota le situazioni che sorgono dalla posizione del bimbo nella famiglia come *figlio unico*, o come il *maggiore* o il *più giovane*. Questo viene messo in luce, fra l'altro, dal fatto seguente: dei fanciulli con cui viene in contatto il consulente specialista di pedagogia, e degli adulti con cui ha da fare lo psicoterapeuta, cioè i nevrotici e gli isterici, una percentuale straordinariamente alta è data da queste categorie »<sup>40</sup>.

« La famiglia può essere grande o piccola, in prevalenza maschile o femminile, con i figli uno vicino all'altro per età o per un periodo di vent'anni. Ognuna di queste caratteristiche dà origine a una distinta costellazione familiare. L'effetto della costellazione sull'adattamento dei figli può venire esemplificato dalla situazione del figlio unico. La costellazione qui è molto semplice. Il figlio unico non ha fratelli a cui rivolgersi e deve rivolgersi agli adulti per le fonti delle sue esperienze, delle sue

---

<sup>40</sup> R. ALLERS, o.c., p. 94 - Una esposizione più dettagliata di questi tre casi la fa questo autore più avanti (Cap. III, 4). Consigliamo la lettura di questa parte del libro di Allers, in particolare, a fine di formarsi un giusto criterio per valutare gli effetti che una determinata posizione nella costellazione familiare può avere sull'adattamento del soggetto.

attività di gioco, dei divertimenti, della sicurezza, del riconoscimento, della rivalità, e così via. Egli può facilmente smarrirsi in un mondo di concetti, di aspettative e di domanda da adulti, così che, quando entrerà nel mondo infantile a scuola o in giardino d'infanzia può trovare difficile di fare gli adattamenti opportuni<sup>41</sup>. Ricordate, tuttavia, che questo è detto solo in via di esempio; molti figli unici sono bene adattati, e spesso anche più di quelli che provengono da famiglie con due o più bambini.

In organizzazioni familiari più complesse, i membri devono adattare il loro comportamento ai diritti e alle aspettative degli altri. Questa situazione può condurre all'adattamento, all'apprendimento e ad un alto grado di socializzazione, o può portare a rivalità intense, a lotte, a gelosia, all'invidia, all'aggressività, o all'ostilità. Dove c'è una preponderanza di maschi, l'unica fanciulla può identificarsi fortemente con la madre, o può diventare un monello nell'aspetto e nel contegno; il ragazzo in ambiente femminile può diventare effeminato, o reagire negativamente nella direzione di un'eccessiva mascolinità. Il figlio maggiore tende ad assumere la posizione di autorità tenuta dai genitori e a diventare prepotente e aggressivo con i figli più giovani, e il figlio più piccolo cerca in modo caratteristico di dominare sfruttando la sua posizione come il « baby » della famiglia.

Le possibilità sono pressoché infinite, ma questi pochi esempi daranno un'idea di quanto possa variare il tipo di adattamento con l'organizzazione familiare »<sup>42</sup>.

L'esame della situazione di adattamento o disadattamento familiare del giovane o della giovane candidati ci ha portato ad un panorama di relazioni tra le strutture psico-caratteriali e le componenti ambientali.

Data l'importanza del fattore « adattamento » abbiamo preferito centrare su di esso questo panorama di tutte le variabili psico-ambientali.

---

<sup>41</sup> R. ALLERS fa notare che questa eccessiva dipendenza dagli adulti è anche conseguenza dell'atteggiamento di iperprotezione assunto generalmente dai genitori riguardo al figlio unico ed i vezzeggiamenti che sostituiscono spesso l'autentico affetto (o.c. p. 159-160). Cfr. pure: COMBALUZIER C., *Psicologia del figlio unico*, Roma, Edizioni Paoline, 1961<sup>2</sup>.

<sup>42</sup> A. SCHEIDERS, *L'armonia interiore dell'animo e la salute mentale*, pp. 151-152. Cfr. pure: POROT M., o.c., Parte V<sup>a</sup>.

La sintesi che ne risulta, dovrà essere integrata con quella realizzata precedentemente intorno alle capacità intellettuali del soggetto.

Pensiamo che, in possesso di tutti questi dati visti sinteticamente, si potrà con buone basi, decidere:

- a) se siano necessari altri approfondimenti riguardanti la personalità del soggetto;
- b) quale sia una linea, almeno iniziale e come ipotesi, da seguire per educarlo;
- c) se sia un soggetto da escludere dalla via del sacerdozio o vita religiosa per mancanza del sufficiente equilibrio psichico (qualora ciò apparisse chiaro).

### III.

#### SALUTE E COSTITUZIONE FISICA DEL CANDIDATO

##### (Sez. C)

I dati raccolti nella Sez. C (dati medici) si raggruppano in tre aree: anamnesi familiare, anamnesi personale e stato di salute attuale del soggetto.

Rimandiamo alle opere più accessibili che considerano questo problema dal punto di vista dell'accettazione o esclusione del candidato dalla vita sacerdotale e religiosa per una trattazione più ampia<sup>43</sup>. Qui ci contenteremo di alcune indicazioni per le considerazioni e riflessioni comparative da farsi sui dati della scheda.

- a) Un punto di partenza sarà il paragone simultaneo dei dati anamnestici familiari (stato generale della salute nella famiglia, eventuali tare ereditarie, malattie mentali, alcoolismo) con i dati anamnestici personali del soggetto (in quanto la sua storia personale potrà meglio essere spiegata alla luce della

---

<sup>43</sup> R. BIOT e P. GALIMARD, *Guida Medica delle Vocazioni Sacerdotali e Religiose*. Milano, Vita e Pensiero, 1952<sup>2</sup>; J. GERAUD, *Itinerario medico-psicologico della Vocazione*, Roma, Ediz. Paoline, 1956; R. HOSTIE, *Le discernement des vocations*, pp. 37-44; S.C. DEI SEM. E DELLE UNIVERSITA' DEGLI STUDI, *L'Esortazione « Menti nostrae » ed i Seminari*, pp. 79-86.

anamnesi familiare) e con il risultato della visita medica (stato attuale di salute).

Un giudizio più adeguato nello stato fisico attuale del soggetto potrà essere dato attraverso questa prima correlazione con i dati anamnestici.

b) E' di particolare interesse, quindi, il relazionare sia i dati anamnestici (familiari e personali), sia il referto medico sulla costituzione e stato attuale di salute, con i tratti che abbiamo già riscontrato come i più importanti:

— adattamento

— equilibrio psichico

— successo scolastico (capacità intellettuali ed applicazione allo studio - storia scolastica).

— atteggiamenti educativi.

Nei dati ricavati dalla scheda medica si troverà, con molta frequenza, un nuovo orientamento nell'interpretazione degli elementi accennati.

Pensiamo solo, a modo di esempio, che cosa può significare un disadattamento familiare in un ragazzo immerso in una famiglia di livello generale sanitario deficiente, oppure in un ragazzo che per lunghe o frequenti malattie è stato oggetto di attenzioni e di iperprotezione, venendo così a trovarsi in una determinata situazione di fronte ai fratelli ecc.

Così pure ci saranno di aiuto le informazioni di uno stato di salute precaria per spiegare certe irregolarità nella storia scolastica del soggetto, nel suo rendimento scolastico e nella sua capacità di applicazione allo studio.

c) Alcuni disturbi verificatisi nella storia del ragazzo (come incubi notturni, sonnambulismo, enuresi, fobie, paura dell'oscurità, fuoco, fantasmi, ecc.) anche se attualmente non più esistenti, possono fornire un indizio per riesaminare l'adattamento familiare e l'equilibrio psichico più in profondità, o da parte del medico stesso o ricorrendo ad uno specialista. E' probabile che si rivelino degli stati di ansietà, insicurezza, aggressività non ancora superati adeguatamente.

Altre malattie possono lasciare strascichi sia fisici che psichici sia per la malattia stessa e sia per le condizioni di cura <sup>44</sup>.

---

<sup>44</sup> Cfr. R. BIOT, o.c., Cap. IV, I.

d) Un caso particolare è offerto dalla scoperta di disturbi o malattie *croniche*.

Parlando in generale, è necessario « non dimenticare che la presenza di una malattia non può far concludere all'assenza certa di una vocazione interna. Ciò è chiaro per uno stato di salute scosso solo temporaneamente. Vale però anche per certe malattie incurabili, di per sé gravi. Infatti le esigenze nel campo della salute differiscono da una Congregazione all'altra. Esse sono in funzione di un modo particolare di vita e di un tipo determinato di ministero. Non dimentichiamo che vi sono delle congregazioni per ammalati dove la florida salute costituisce un « impedimento » per l'ammissione. Ve ne sono altre in cui vengono accettati membri ammalati insieme ad altri in buona salute »<sup>45</sup>.

Come si vede, anche i dati ricavati dal medico non sono da interpretarsi isolatamente, sia perché essi possono apportare un nuovo significato all'insieme, sia anche perché essi medesimi acquistano nell'insieme un nuovo senso ed il giudizio sulle attitudini fisiche del candidato può essere modificato da una considerazione globale.

#### IV.

##### DOTI MORALI - RELIGIOSE - APOSTOLICHE

##### (Sez. A - III)

Dato lo scopo precipuo di individuare in un giovane o in una ragazza i segni positivi della chiamata divina, è evidente la portata di questa categoria di doti per determinare l'orientamento della personalità verso una vita che è tutta imperniata sulla fede, sulla dedizione a Dio ed al prossimo.

L'apprezzamento adeguato di tali disposizioni trascende di molto le possibilità di una scheda come la nostra. Sarà possibile tuttavia ricavare da essa un orientamento generale sulla vita spirituale del candidato.

Si noterà che non viene fatto cenno delle condizioni legate più direttamente alla vita morale ed in particolare alla probità di vita ed alla purezza. Ciò è argomento di foro interno in massima parte e di esso giudicherà il confessore in conformità alle norme della Chiesa.

Per quel tanto che riguarda il foro esterno, pensiamo sia da considerarsi, tanto più trattandosi di ragazzi, la disposizione fondamentale per una vita di continenza legata, nei casi normali, più all'equi-

---

<sup>45</sup> R. HOSTIE, o.c., p. 38.

librio ed alla maturità psichica che all'assenza di determinate mancanze <sup>46</sup>.

Nel compilare la scheda ci siamo limitati a tre aspetti:

- a) Vita spirituale in genere (preghiera, pietà eucaristica) (A, III a);
- b) inclinazione all'azione apostolica (A, III b);
- b) inclinazione ed attitudini per la vita e l'azione comunitaria (A, III c).

Sono tre aspetti sufficientemente indicativi della struttura spirituale di un giovane.

Naturalmente, le informazioni ricavate dalla scheda avranno un valore relativo alle attendibilità dei dati, come del resto tutti gli altri.

1. — Le manifestazioni di vita spirituale, di azione apostolica e di spirito comunitario devono essere valutate, in primo luogo, tenendo conto dell'età del soggetto e della sua maturità psichica. Se sono qualità veramente autentiche devono essere in consonanza con le caratteristiche dell'età. Le manifestazioni proprie di una età sorpassata, oppure l'anticipo di forme che sono legate ad una maturità psichica più avanzata, tranne, per quest'ultimo caso, i sempre possibili interventi soprannaturali, devono mettere sull'avviso per investigare accuratamente se esse abbiano alla radice qualche squilibrio psicologico (infantilismo, compensazioni, ecc.) oppure soltanto degli errori di educazione, più facilmente rimediabili.

2. — Per comprendere quindi l'autentico senso e le eventuali debolezze di queste disposizioni, onde intervenire con una azione educativa adeguata, sarà necessario relazionare queste manifestazioni religiose ed apostoliche con altri fattori, come abbiamo indicato nei paragrafi precedenti.

---

<sup>46</sup> Cfr. pp. 39-40. Anche per ciò che riguarda altre virtù specifiche cristiane e sacerdotali, pensiamo che non sia possibile andare molto a fondo nella ricerca di esse in un ragazzo o ragazza di 11-15 anni. Sarà questo piuttosto il compito per gli anni successivi in cui si dovrà giudicare della progressiva maturazione di tali virtù. In queste età (adolescenza avanzata e giovinezza) pensiamo sia necessario ricorrere ad altri strumenti più consoni alla maggior maturità psichica e spirituale dei giovani. Citiamo due di tali sussidi che consideriamo molto indovinati: R. DUVAL et R. JOLY, *Echelle de jugement sur les aptitudes au sacerdoce et à la vie religieuse*. Quebec, Les Presses Universitaires Laval, 1953; S. BORTONI, S.J., *El discernimiento de las vocaciones*. In « Seminarios », 18 (1962), pp. 513-535 e 19 (1963), pp. 23-44.

Accenniamo soltanto ai punti più salienti per la riflessione e valutazione.

- a) Un primo confronto deve essere fatto tra quello che la informazione ci dice sulle doti spirituali del giovane e l'ambiente cristiano della famiglia (D, I b).

Sarà certo diverso il giudizio da dare sulle doti spirituali ed apostoliche (siano buone o scadenti) a seconda che si sappia che esso è membro di una famiglia di vita cristiana fervorosa, mediocre o indifferente.

- b) Il tipo di scuola frequentato dal giovane (di orientamento religioso o laico) e, soprattutto, se lo si riesce a conoscere, l'orientamento religioso ed ideologico dei maestri che ha avuto, saranno un secondo elemento di paragone.

Non avrà probabilmente la medesima consistenza una costante pratica religiosa, con manifestazioni notevoli di pietà, in un giovane favorito dall'ambiente educativo in tale senso ed in un altro, allievo in una scuola ed ambiente avverso.

- c) La stampa (periodici e libri) che il giovane vede o legge possono fornire pure la spiegazione di determinati orientamenti religiosi.

- d) Un paragone interessante ed importante sarà quello delle caratteristiche spirituali, apostoliche e comunitarie con i diversi tratti di carattere.

— Così, le qualità della vita religiosa (A, III a), in una personalità bene equilibrata (alti punteggi « C » in Vitalità ed Umore, Sentimento di sé, Emotività, Socialità) si riveleranno molto più consistenti e solide.

Nel caso invece di trovare, per esempio, delle manifestazioni notevoli di pietà in una personalità con forti tendenze psicastenico-ansiose, converrà esaminare meglio tali manifestazioni e, nell'azione educativa, cercare di eliminare i caratteri di ansietà, inclinazione allo scrupolo, sfiducia in sé e ricerca di una sicurezza, elementi tutti che possono portare ad una deformazione dell'autentica pietà e vita interiore.

— Sarà probabile che, nell'informazione di chi conosce il ragazzo in gran parte solo dall'esterno, coincida l'indicazione di « facilità ed attività nel fare il bene » (A, III b) con una accentuazione delle tendenze ipomaniache e che invece, ad una maggior intensità delle tendenze depressive o schizoidi, corrisponda una maggior chiusura in sé stesso e scarsa

attività rivolta verso gli altri. E' facile comprendere che la mancanza di ogni attività ed iniziativa apostolica dovrà essere giudicata, molto diversamente sia dal punto di vista della selezione, sia da quello dell'educazione, quando è semplicemente conseguenza di mancata educazione e di non-iniziazione in tale senso e quando sembra essere conseguenza di una costituzione schizoide o depressa che porta l'individuo a chiudersi in sé stesso.

- Il confronto tra inclinazione alla vita comunitaria attiva (A, III b, A, III c) ed i tratti: « socialità, tendenze schizoidi, tendenze paranoidei, ecc..., ci potrà fornire suggerimenti analoghi a quelli accennati.

## V.

### ASPIRAZIONI ED INTERESSI NEL SENSO DELLA VOCAZIONE

#### (Sez. A IV)

Un ultimo punto di vista dal quale dobbiamo considerare le informazioni ottenute su di un giovane è quello della « retta intenzione » che costituisce uno degli elementi più importanti. Prima di qualsiasi decisione riguardo ad una chiamata definitiva, l'Ordinario deve assicurarsi della presenza e consistenza di tale retta intenzione.

Ciò è importante anche nel caso del ragazzo che entra al seminario minore. Il suo desiderio di essere sacerdote o religioso, deve essere preso sul serio<sup>47</sup> ma va esaminato con molta cura ed oggettività.

- a) Il primo accertamento da fare esaminando le informazioni della scheda, è quello riguardante *l'esistenza di tale desiderio*. Gli items a) e c) ci possono fornire indizi. Sia l'atteggiamento che il giovane manifesta riguardo all'idea di entrare in seminario o nella casa di formazione religiosa (c), sia anche quello che ci si dice sull'origine del desiderio esplicito (a), possono aiutare a dare una prima risposta.

Con opportuni colloqui posteriori potrà essere accertata la esistenza di un esplicito desiderio di consacrarsi a Dio.

---

<sup>47</sup> Cfr. a questo proposito l'esposizione di Mons. Lallier, Arcivescovo di Marsiglia, nella 13<sup>a</sup> Sessione Nazionale di Direttori Diocesani delle Vocazioni (Francia), in: « Vocations Sacerdotales et religieuses », ottobre 1959, p. 7.

b) Sarà quindi necessario verificare, nei limiti del possibile, l'*autenticità del desiderio*, di sapere cioè fino a che punto esso può essere un indice della « *recta intentio* » richiesta <sup>48</sup>.

1. — Esso va relazionato, innanzitutto, con le qualità o attitudini. L'Assemblea plenaria dell'Episcopato francese dà nel suo « Direttorio » la seguente norma: « per presentare un ragazzo al Seminario minore, bisogna fare più attenzione alla qualità della sua famiglia o alle sue attitudini, alle sue qualità fisiche e morali necessarie, che

---

<sup>48</sup> La necessità della retta intenzione e le sue qualità essenziali sono ribadite chiaramente nei documenti ecclesiastici: Cfr. *Enc. « Catholici Sacerdotii »*, A.A.S., XXVIII (1936), p. 40. Due documenti recenti tornano con insistenza sul medesimo tema: a) *Lettera Apostolica « Summi Dei Verbum »* di Paolo VI: « Ma ecco un quesito di somma importanza: Qual'è il segno più caratteristico (sottolineatura nostra), indispensabile della vocazione sacerdotale, sul quale dovrà perciò posarsi di preferenza lo sguardo di quanti attendono in Seminario all'istruzione e alla formazione dei giovani alunni, e soprattutto del Direttore di Spirito? Esso è indubbiamente la retta intenzione, la volontà chiara e decisa di consacrarsi interamente al servizio del Signore... ». In: *L'Osservatore Romano*, 5 novembre 1963; b) *Omelia* di SS. Paolo VI per il IV centenario dei Seminari (4 novembre 1963): « Beati voi, figliuoli, che conoscete queste verità e ne fate ardimentosa e umile esperienza. Beati voi, che sapete quale aspetto assuma, oggi l'attrattiva della vocazione ecclesiastica; non è la consuetudine dinastica, certamente, non l'interesse del quieto vivere in un buon beneficio, non la prospettiva di onori clericali, non la volontà altrui che si sostituisca o prevalga su quella del candidato, e nemmeno il disgusto pessimista d'un mondo insopportabile, o la delusione di speranze cadute, che vi tracciano la via che conduce al seminario e neppure quelle più nobili della cultura, o dell'arte, che possono per sé comportarsi in via subordinata con le attrattive autentiche che oggi spingono i giovani a farsi prete. Le attrattive autentiche, che fanno di voi gli alunni del Seminario, sono quelle paradossali del seguace di Cristo, che ha detto: "Chi vuol venire dietro di me, rinneghi sé stesso prenda la sua croce e mi segua" (Marc. 8, 34). La vocazione oggi vuol dire rinuncia, vuol dire impopolarità, vuol dire sacrificio. Vuol dire la preferenza della vita interiore, vuol dire la scelta di una perfezione austera e costante in confronto con una mediocrità comoda e insignificante; vuol dire la capacità di ascoltare le voci imploranti del mondo, le voci delle anime innocenti, di quelle sofferenti, di quelle senza pace, senza conforto, senza guida, senza amore e insieme la forza di far tacere le voci lusinghiere e molli del piacere e dell'egoismo; vuol dire comprendere la dura, ma stupenda missione della Chiesa, oggi più che mai impegnata ad insegnare all'uomo il suo fine, la sua sorte, e a svelare agli spiriti fedeli le immense, le ineffabili ricchezze della carità di Cristo ». Da: « *L'Osservatore Romano* », 5 novembre 1963. Cfr. pure: HOSTIE, R., o.c., pp. 75-96; P. DEWISE, *Motivations de la Vocation*. In: *Suppl. de la Vie Spirituelle*, 60 (1962), pp. 55-65.

non al suo desiderio di essere sacerdote: bisogna tuttavia che egli accetti, d'accordo con la sua famiglia, di diventare prete se il Signore lo chiama »<sup>49</sup>.

Mancando quindi le altre qualità, il desiderio non potrà essere considerato come segno di vocazione.

2. — Fuori di questo caso limite non sarà evidentemente possibile una risposta categorica. L'insieme delle informazioni può tuttavia suggerire alcune ipotesi che un contatto prolungato e l'attenta osservazione del giovane potranno aiutare a verificare.

E' necessario non perdere di vista in questo studio che si tratta di un ragazzo o ragazza nei quali anche la maturità motivazionale, legata alla maturazione intellettuale ed affettiva, è appena agli inizi. Entrando al Seminario minore o ad una casa di formazione religiosa, può essere sufficiente anche solo il desiderio di studiare la propria vocazione e di « provare se quella è la sua via ».

Per comprendere, nei limiti del possibile, la consistenza interna della motivazione vocazionale sarà necessario controllarla, ancora sempre all'interno dei dati della scheda, con le altre variabili:

- A) Prima di tutto, interessa osservare quale è la motivazione che il giovane dà come spiegazione del suo desiderio (A, IV b). Se l'informazione è stata ottenuta con sagacia ed accuratezza, potrà fornire basi per una ipotesi interpretativa.
- B) In secondo luogo, ci sarà da confrontare il desiderio stesso, e la motivazione che il giovane ne dà, con due elementi del suo comportamento:
  - vita spirituale e spirito apostolico
  - applicazione ed impegno nello studio.Questi elementi possono costituire una contro-prova, in quanto un desiderio sincero di essere sacerdote o religioso sarà normalmente accompagnato da spirito di preghiera, carità e sforzo di preparazione mediante lo studio. In contrasto col desiderio, la deficienza di questi elementi può fare sospettare una « velleità » più che un desiderio chiaro.
- C) Un terzo confronto sarà fatto tra la motivazione esplicita da una parte e l'adattamento affettivo ed i tratti caratterologici dall'altra.

---

<sup>49</sup> Cfr. « Direttorio per la Pastorale dei Sacramenti adottato dall'Assemblea Plenaria dell'Episcopato Francese », n. 66 (citato in: *Seminarium*) (gennaio-marzo 1961, p. 50).

L'importanza di questi elementi (adattamento e tr. caratterologici) è stata messa in rilievo sufficientemente. Qui basterà sottolineare che essi possono metterci sulla pista per scoprire eventuali motivazioni più o meno inconscie (evasione, compensazione, sublimazione ecc.) che, mascherate da una apparente ragionevolezza e soprannaturalità delle motivazioni esplicite, possono essere il vero movente del desiderio di abbracciare la vita sacerdotale o religiosa <sup>50</sup>.

- D) L'ambiente familiare, particolarmente dal punto di vista della vita cristiana (D I b), degli atteggiamenti verso la vocazione del figlio (D I c), dei sistemi di valori ed interessi dominanti (D I c), fornirà un qualche indizio sulle possibili origini e sulla consistenza del desiderio espresso del soggetto. Tale intenzione avrà senso diverso qualora si tratti di un ambiente familiare che in certo modo ha favorito lo sbocciare della vocazione e l'ha coltivata, oppure di un ambiente avverso a tale vocazione, che è sorta nonostante questa avversione.

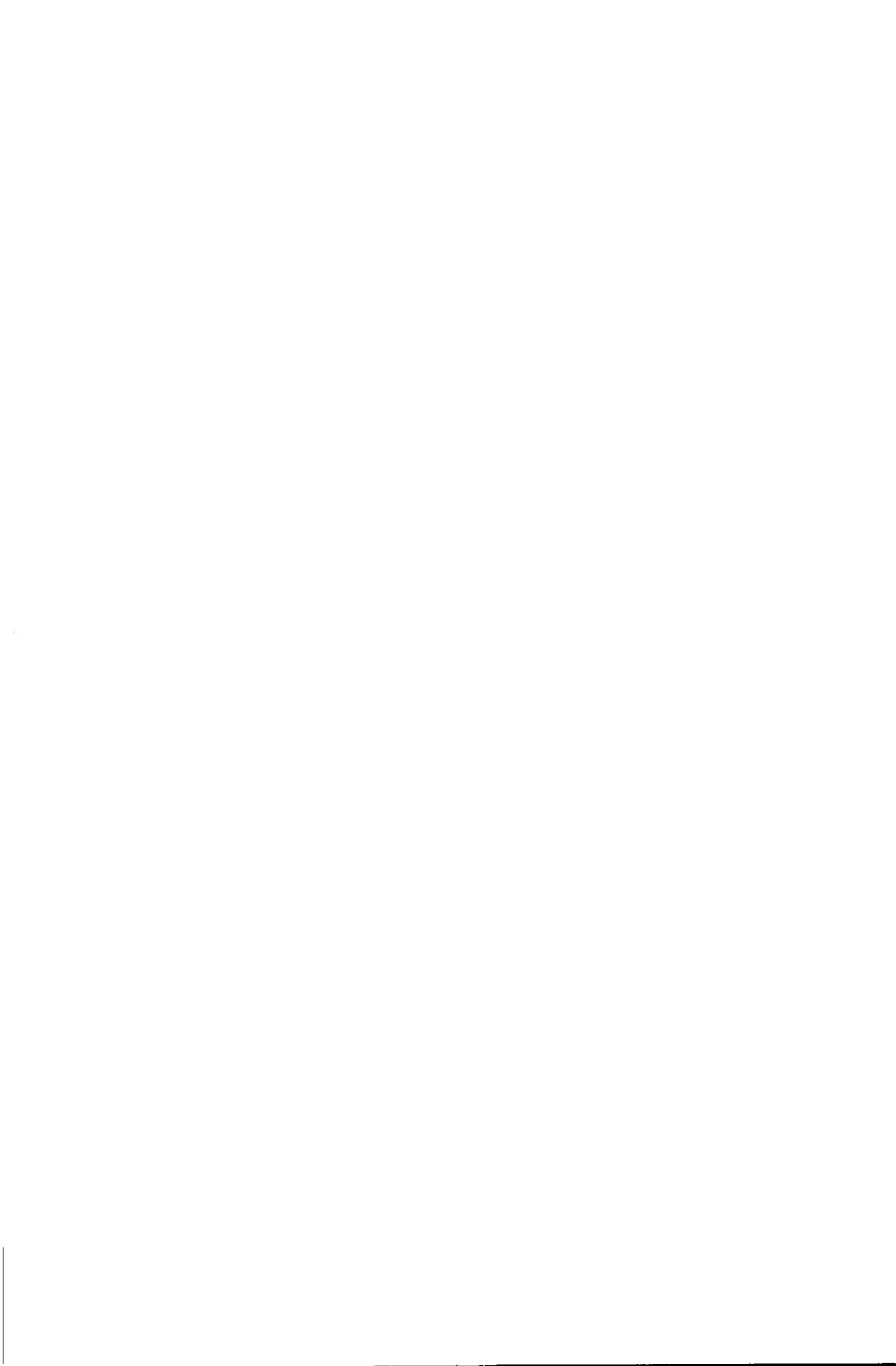
Nei riguardi della motivazione (retta intenzione), forse più che riguardo alle attitudini, la difficoltà di dare un giudizio sicuro implicherà più di una volta il ricorso a maggiori approfondimenti da parte di specialisti. « Se lo psicologo ci può dare degli avvertimenti fin da principio, non ci sarà peccato, da parte nostra, se non ci rivolgiamo a lui? Il carattere sacro della grazia, soprattutto della grazia della vocazione religiosa, come il rispetto per la persona umana, ci danno il grave obbligo di mettere in opera per tutto per evitare un errore di discernimento » <sup>51</sup>.

---

<sup>50</sup> Cfr. F.A. PLE' o.p., « *Possono darsi attrattive incoscienti verso la vita religiosa?* ». In: La scelta delle vocazioni religiose (A cura di un gruppo di specialisti). Alba, Ediz. Paoline, 1961, pp. 171-185; GRIEGER, P., *Carattere e Vocazione*. Torino, SEI, 1958.

<sup>51</sup> F.A. PLE', o.c., p. 185.

## Appendici



*Appendice I*

**SCHEDA DI INFORMAZIONE  
SUI  
CANDIDATI AL SACERDOZIO ED ALLA VITA RELIGIOSA**

**ISTRUZIONI: 1. — Per registrare le informazioni:**

- a) Quando sono riportate nella scheda varie possibilità di risposta, sottolineare la risposta che si desidera dare;
- b) negli altri casi, scrivere con chiarezza i dati richiesti.

2. — **Le sezioni B e C sono staccabili.** La Sez. C deve essere compilata dal medico e quindi deve essere consegnata a lui; la sez. B può essere consegnata per la compilazione ad altre persone che conoscano bene il soggetto (Insegnanti, Assistenti di A.C. ecc.).

**N.B.** Non dimenticare di segnare il nome sui fogli delle Sezioni B e C.

3. — **Le sezioni A e D, di natura più riservata,** devono essere compilate dalla persona responsabile di presentare il soggetto al seminario (parroco, reclutatore ecc.).

COGNOME E NOME .....

Nato a ..... (provincia ..... ) il .....

Documenti acclusi: *Fede di nascita* ..... *Battesimo* ..... *Cresima* .....

*Matrimonio Religioso dei genitori* ..... *Pagelle scolastiche* .....

Data dell'informazione .....

NOME E QUALITA' DELL'INFORMANTE .....

**SEZIONE A  
INFORMAZIONI GENERALI SUL CANDIDATO**

**I. — STORIA SCOLASTICA - CAPACITA' INTELLETTUALE - APPLICAZIONE ALLO STUDIO**

**a) Storia scolastica**

CLASSE	Età	OSSERVAZIONI	SCUOLA
1.a Elem.	.....	.....	.....
2.a »	.....	.....	.....
3.a »	.....	.....	.....
4.a »	.....	.....	.....
5.a »	.....	.....	.....
I.a Media	.....	.....	.....
II.a »	.....	.....	.....
III.a »	.....	.....	.....

— Ha ripetuto qualche classe? Quale? ..... Motivo .....

— E' stato come « interno » in qualche collegio? .....

Età ..... Motivo .....

- b) **Valutazione generale della capacità intellettuale:** 1. - Molto buona; 2. - buona; 3. - media; 4. - sufficiente.
- c) **Applicazione allo studio:** 1. - Studioso e volenteroso; 2. - applicazione mediocre; 3. - svogliato; 4. - piuttosto pigro.
- d) **Proporzione tra successo scolastico ed applicazione:** 1. - Si sforza molto ma rende poco; 2. - successo proporzionato allo sforzo; 3. - successo superiore allo sforzo.

II. — ADATTAMENTO AFFETTIVO NELLA FAMIGLIA:

- 1. - *Si sente bene* nell'ambiente familiare; dimostra di avere fiducia nei genitori e fratelli ed essi dimostrano fiducia in lui;
- 2. - si trova sovente *in contrasto* coi genitori e fratelli;
- 3. - si sente *postposto* ad altri fratelli o sorelle nell'affetto dei genitori;
- 4. - si sente *molto a disagio* in famiglia.

III. — QUALITA' RELIGIOSE E MORALI ED APOSTOLICHE:

- a) 1. - Ha delle manifestazioni notevoli di **vita religiosa** ed inclinazione al servizio divino (pietà eucaristica); 2. - vita religiosa comune senza grandi sforzi; 3. - le pratiche religiose gli riescono piuttosto difficili.
- b) 1. - Dimostra interesse per il **bene spirituale degli altri**; 2. - ha una vita spirituale piuttosto chiusa in sé stessa.
- c) 1. - Attivo nel **fare del bene**; 2. - collabora se richiesto; 3. - poco attivo e piuttosto ritirato in sé stesso.
- d) 1. - Partecipa vivamente alla vita dell'**A.C., Piccolo Clero** .....  
 ..... 2. - è iscritto, ma piuttosto passivo; 3. - non è iscritto.

IV. — RIGUARDO ALL'IDEA DI CONSACRarsi A DIO NEL SACERDOZIO O NELLA VITA RELIGIOSA:

- a) **Come è nata questa idea?** 1. - spontaneamente; 2. - dopo qualche lettura, conversazione o avvenimento che lo ha fatto riflettere; 3. - dietro suggerimento di .....
- b) **Che motivi dà come spiegazione di questo suo desiderio?**  
 .....
- c) **Riguardo alla realizzazione di questa idea, si manifesta:** 1. - convinto, entusiasta; 2. - contento; 3. - non eccessivamente contento; 4. - piuttosto indifferente e passivo.

**SEZIONE B**  
**APPREZZAMENTO GENERALE**  
**SUL COMPORTAMENTO E CARATTERE DEL SOGGETTO**

Cognome e Nome .....  
 Età ..... Classe .....

**ISTRUZIONI:** 1. — Dopo avere attentamente e ripetutamente osservato il soggetto, cercare di ubicare il suo comportamento nella graduatoria tra i due estremi; ciò per ognuna delle situazioni riportate nella guida di osservazione.

2. — Segnare una « X » nella colonna corrispondente: nella col. « 0 » (zero) se vi è perfetto equilibrio; nella colonna « 1 », verso sinistra o verso destra a seconda che l'una o l'altra delle qualità sia presente ma **non in grado elevato**; nella colonna « 2 » se è presente **in grado elevato**.

3. — Cercare di non omettere nessuno dei punti di osservazione.

4. — **La classifica « 0 » (zero) deve essere considerata, trattandosi di ragazzi, « ECCEZIONALE ».** Non deve essere un ripiego quando non si sa a quale lato inclinarsi. In tal caso, si torni ad osservare meglio.

**I. — VITALITA' ED UMORE**

1. - Non riesce a sta fermo.
3. - Non riesce ad impegnarsi a lungo nel medesimo gioco (Interessi cambiati).
5. - Schiamazza, canta grida con facilità.
7. - Manifesta una vitalità esagerata Trova motivo di orgoglio nel suo benessere fisico.
9. - Ha dei momenti di molta agitazione.

2	1	0	1	2

2. - Restio ad agire - Lento nelle sue azioni.
4. - Pochissime cose lo interessano.
6. - Ha, abitualmente, lo aspetto triste, l'aria infelice.
8. - E' facilmente preoccupato della sua salute.
10. - Non se la prende per nulla - Freddo - indifferente.

**II. — SENTIMENTO DI SE'**

11. - Si sente capace a fare tutto.
13. - Sicuro di sè anche se sbaglia.
15. - Sentimento di essere superiore agli altri - importante.
17. - Indipendente - dominante - scontroso.
19. - Tentativi di richiamare l'attenzione su di sè.

2	1	0	1	2

12. - Incerto nel prendere decisioni.
14. - Ha sempre paura di sbagliare.
16. - a poca fiducia in sè stesso.
18. - Si sottomette facilmente - si lascia influenzare con facilità.
20. - Fugge dagli altri - cerca di nascondersi.

### III. — EMOTIVITA' E SENSIBILITA'

	2	1	0	1	2	
21. - Sbaglia e si blocca se si sente osservato.						22. - Cela le proprie emozioni sotto un fare indifferente e duro.
23. - Si scoraggia facilmente.						24. - Non lascia facilmente un compito o un'idea (coccuto).
25. - Attenzione ed attività molto incostanti e variabili.						26. - Si preoccupa ansiosamente dei compiti da eseguire.
27. - Teme sempre che ce l'abbiano con lui.						28. - Insensibile alle minacce.
29. - Manifesta sovente sofferenza per essere incompreso.						30. - Apatico ed indifferente riguardo a ciò che pensano di lui.

### IV. — SOCIALITA'

	2	1	0	1	2	
31. - Ama la compagnia rumorosa.						32. - Preferisce la solitudine.
33. - Gli piace organizzare giuochi movimentati.						34. - Rifiuta di prendere parte ai giuochi perché si sente poco capace.
35. - E' sempre di parere contrario.						36. - Non reagisce mai contro il parere degli altri.
37. - Dimostra un attaccamento ansioso alla famiglia.						38. - Pare insoddisfatto dell'affetto che riceve in famiglia.
39. - Va facilmente in collera.						40. - E' incapace di irritarsi.

	1. Vitalità e umore		2. Sentimento di sé		3. Emotività		4. Socialità		T.	P. «C»
I TENDENZA PSICAST.-ANSIOSA	8		14	16	21	23	37			
			12	20	26	29				
II TENDENZA DEPRESSIVA	2	6	12	16	30		36			
	8		20	18			40			
III TENDENZA IPOMANIACA	1	5	15	19	25		39			
	3	7	17							
IV TENDENZA PARANOIDE	7		15	13	27	29	31	33		
			11				35	38		
V TENDENZA SCHIZOIDE	4	6	12		24	22	32			
	10		20		29		34			
T.										
P. «C»										

SEZIONE C  
ANAMNESI E DATI MEDICI

Cognome e Nome .....  
Età ..... Classe .....

I. — ANAMNESI FAMILIARE

1. - **Stato generale generale di salute** nella famiglia: .....
2. - Vi è nella famiglia qualche **malattia ereditaria?** .....
3. - Qualche membro della famiglia, ascendenti o collaterali del padre o della madre, soffre o ha sofferto di **qualche disturbo mentale?** .....
4. - **Alcoolismo?** .....

II. — ANAMNESI PERSONALE

1. - Indicare quale o quali delle seguenti **malattie** ha sofferto il ragazzo ed a quale età. (Sottolineare e segnare tra le parentesi l'età).  
*Morbillo ( ) ; vaiuolo ( ) ; tosse convulsiva ( ) ; parotite ( ) ; bronchite ( ) ; tonsillite ( ) ; otite ( ) ; polmonite ( ) ; difterite ( ) ; scarlattina ( ) ; reumatismo ( ) ; tifoidea ( ) ;*  
altre malattie .....
  2. - Soffre di qualche **malattia cronica?** .....  
A che età è cominciata? .....
  3. - Ha sofferto in qualche periodo dei **disturbi nervosi** (p. es. *balbuzie di origine nervoso, tics, incubi nel sonno, sonnambulismo?* .....
  4. - Ha sofferto qualche **operazione?** ..... Incidenti? .....
  5. - Si è mostrato **pauroso?** (*paura dell'oscurità, del fuoco, fantasmi, topi, ragni, ecc.*): .....
  6. - **Esperienze straordinarie:** Ha avuto il ragazzo delle esperienze che possano avere influito sul suo stato attuale, fisico o mentale, o che possano avere in qualche modo danneggiato la sua salute o il suo sviluppo? (per es. *condizioni di nascita, schocs, malattie gravi e prolungate, operazioni, morte di qualche persona molto cara, incidenti, ecc.*)
- .....

III. — ESAME MEDICO GENERALE

1. - **Dati biometrici:**

Statura ..... Perimetro toracico .....  
Peso ..... Capacità respiratoria .....  
Vista ..... Udito .....

2. - **Sistema osseo e motricità** .....

3. - **Apparato digestivo** .....

4. - **Apparato circolatorio** .....

5. - **Apparato respiratorio** .....

6. - **Apparato urogenitale** .....

7. - **Sistema nervoso** .....

— Riflessi .....

— Motilità .....

— Sensibilità .....

— Disturbi .....

8. - **Sviluppo pubertario** .....

OSSERVAZIONI: .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SEZIONE D  
INFORMAZIONE FAMILIARE

I. — CLIMA FAMILIARE

a) ARMONIA FAMILIARE: 1. - Atmosfera regnante pacifica, armonica, piacevole; 2. - relazioni abitualmente armoniose; frequenti contese e contrasti superficiali; 3. - atmosfera di discordia con frequenti contrasti spiacevoli e recriminazioni vicendevoli; 4. - separazione temporanea - definitiva.

b) VITA CRISTIANA DELLA FAMIGLIA: 1. - Religiosità sincera e profonda in tutta la famiglia; spirito di carità e di apostolato; 2. - ambiente religioso convinto; 3. - pratica religiosa più o meno abitudinaria (pratica il padre - la madre - i figli - le figlie); 4. - ambiente religiosamente indifferente.

c) CHE GIORNALI, SETTIMANALI O RIVISTE entrano di solito in casa?

.....

Vi sono dei libri in casa? **Molti - pochi**; di che tipo? .....

.....

d) ATTEGGIAMENTI EDUCATIVI: *N.B. Oltre a sottolineare la risposta che si desidera dare, è necessario indicare pure tra le parentesi se si fa riferimento al padre (P), alla madre (M) o ad entrambi (E).*

1. - **Autorità** serena, costante, equilibrata ( ); 2. - Autorità, rigidità estrema ( ); 3. - autorità debole ( ).

1. - **Interesse** affettuoso per il figlio, senza esagerazioni ( ); 2. - iperprotezione ( ); 3. - noncuranza educativa ( ).

1. - **Affetto** equilibrato e sereno ( ); 2. - vezzeggiamenti ( ); 3. - ostilità, critiche continue, non accettazione del ragazzo ( ).

e) RIGUARDO ALL'ENTRATA DEL FIGLIO (O FIGLIA) ALLA VITA SACERDOTALE O RELIGIOSA, I FAMILIARI:

1. - Hanno cooperato - sono contenti; 2. - indifferenti; 3. - hanno posto ostacolo; 4. - si sono opposti decisamente.

Chi specialmente? .....

Motivi .....

II. — SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA: 1. - Agiata; 2. - buona; 3. - media; 4. - sufficiente; 5. - insufficiente.

— Vi è domestica in casa? ..... Telefono? ..... TV? ..... Radio? .....

— Vi è qualche indizio che i genitori siano *interessati per motivi economici* a fare entrare il figlio (la figlia) alla vita religiosa o al sacerdozio? SI - ? - NO

III. — DOMICILIO: Città o paese .....

Provincia .....

— Ubicazione del domicilio: Città - paese - sobborghi - campagna.

— Tipo di abitazione: 1. Casa indipendente - 2. Appartamento - 3. Coabitazione - 4. Altro tipo .....

PROPRIETARI - AFFITTUARI

— Vi furono dei **cambi di domicilio** (paesi o città diverse)? .....

Motivo? .....

IV. — COMPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA (*Tra i figli includere, al suo posto d'ordine, il Soggetto*).

	Nome	Vivo?	Età	Occupazione	Livello di istruzione	Motivo di decesso
Padre	.....	.....	.....	.....	.....	.....
Madre	.....	.....	.....	.....	.....	.....
Figli 1	.....	.....	.....	.....	.....	.....
2	.....	.....	.....	.....	.....	.....
3	.....	.....	.....	.....	.....	.....
4	.....	.....	.....	.....	.....	.....
5	.....	.....	.....	.....	.....	.....
6	.....	.....	.....	.....	.....	.....

**Altre persone che vivono in casa:** Nonni (paterni-materni) - Zii - Zie

.....

COGNOME E NOME .....

Nato a ..... il ..... Classe .....

**Documenti:** Battesimo ..... Cresima ..... Matr. Rel. Genit. .... Pagelle Scol. ....

PRESENTATO DA .....

**SINTESI MEDICA (Sez. C.)**

Anamnesi familiare .....

.....  
.....

Anamnesi Personale .....

.....  
.....

Sintesi dell'esame medico (tratti più notevoli)

.....  
.....  
.....

Osservazioni:

**CAPACITÀ INTELLETTUALE (Sez. A I)**

Capacità generale .....

Applicazione allo studio .....

Rendimento .....

Particolari della storia scolastica .....

.....  
..... ++ ++

Tests di intelligenza e di profitto

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**INFORMAZIONE FAMILIARE (Sez. D)**

Composizione f. .... + .....  
 Domicilio (D III) .....

Armonia fam. (D I d) .....

Vita Cristiana (D I b) .....

Stampa (D I c) .....

**Atteggiamenti educativi (D I d)**

- P. ....
- M. ....
- P. ....
- M. ....
- P. ....
- M. ....

Attegg. verso la voc. del figlio (D I e) .....

Situazione economica (D II a) .....

Indizio di interesse (D II b) .....

**DATI PERSONALI (Sez. A)**

**Adattamento affettivo (A II)**

**Qualità religiose-morali-apostoliche (A III)**

- a) .....
- b) .....
- c) .....
- d) .....

**Motivazioni vocazionali (A IV)**

**TRATTI DEL CARATTERE (Sez. B)**

**Punti "C,,**

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

- 1 - Vitalità ed umore
- 2 - Sentimento di sè
- 3 - Emotività e sensit.
- 4 - Socialità
- I - T. Psic-ansiosa
- II - T. Depressiva
- III - T. Ipomaniac
- IV - T. Paranoide
- V - T. Schizoide

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1 - Vitalità ed umore											
2 - Sentimento di sè											
3 - Emotività e sensit.											
4 - Socialità											
I - T. Psic-ansiosa											
II - T. Depressiva											
III - T. Ipomaniac											
IV - T. Paranoide											
V - T. Schizoide											

**Tests o questionari di personalità**

.....  
 .....  
 .....

### Appendice III

#### COSTANZA E VALIDITA' DELLA « GUIDA DI OSSERVAZIONE »

(Sezione B della « Scheda »)

Affinché una guida di osservazione possa dare affidamento per le sue caratteristiche psicometriche e diagnostiche<sup>52</sup> i problemi che devono essere previamente risolti sono due:

1. - Fino a che punto le risposte date dall'osservatore agli items della guida riflettono la realtà oggettiva, in modo tale che, da chiunque venga adoperata la guida si ottengano sempre nel medesimo individuo osservato gli stessi risultati? (COSTANZA).
2. - Ammessa l'oggettività e la costanza della descrizione qual'è il valore diagnostico dei dati rilevati e descritti? (VALIDITA').

E' inevitabile, quando si tratta di osservazione, un buon margine di soggettività. Tuttavia, teoricamente almeno, bisogna ammettere che determinate realtà, ed anche determinati comportamenti umani, possono essere osservati e descritti con maggiore uniformità di altri, da parte di diversi osservatori; così pure, determinati comportamenti rivelano con chiarezza maggiore di altri uno stato interiore del soggetto.

Il problema che si propone chi costruisce una guida di osservazione è precisamente quello di scegliere dei punti o comportamenti tali che siano definibili con chiarezza e facilmente osservabili; allo stesso tempo deve sceglierli tali che abbiano un significato il meno ambiguo possibile in quanto rivelatori di un modo di essere del soggetto.

Diamo alcune indicazioni sommarie di quello che è stato già fatto per la messa a punto della nostra guida e di quello che ancora resta da fare.

#### I — COSTANZA

Nella costruzione della guida, si è cercato di scegliere dei punti di osservazione che potessero essere individuati con chiarezza sia nel comportamento generale del soggetto e sia anche nelle sue espressioni verbali.

Si tratta però di un procedimento fondamentalmente empirico ed è necessario un controllo rigoroso a fine di saggiare fino a che

---

<sup>52</sup> Cfr. L. CALONGHI, *Sussidi per la conoscenza dell'alunno*. II, pp. 75-76.

punto si è riusciti a fissare dei punti di osservazione che siano veramente suscettibili di una descrizione oggettiva.

Un tale controllo si può fare in due modi:

- realizzando una osservazione, ripetendola poi a distanza di un certo tempo (qualche mese) da parte del medesimo osservatore sul medesimo soggetto;
- oppure ottenendo sul medesimo gruppo di soggetti osservazioni parallele di due (o più osservatori) e calcolando quindi per ogni item e per ogni scala, il coefficiente di correlazione tra i giudizi ottenuti.

Il primo metodo, già di per sé soggetto al pericolo di risentire delle impressioni precedentemente riportate dall'osservatore, non ci pare applicabile nel caso dei ragazzi in pieno sviluppo che nel decorso di qualche mese possono variare notevolmente nelle loro manifestazioni comportamentali.

In una ricerca più approfondita che abbiamo in corso si cerca, per mezzo del secondo metodo (osservazioni parallele), di controllare la costanza della guida e cioè di vedere fin dove giunge la sensibilità dei singoli items e delle singole scale a rilevare oggettivamente determinati comportamenti ed atteggiamenti.

## II — VALIDITA'

Il secondo problema da rivolgere è quello della validità della guida. Ci si domanda quale sia il significato dei dati rilevati, se essi colgono veramente ciò che pretendono di misurare e cioè determinati tratti e tendenze caratterologiche. Si tratta, in altre parole, del significato diagnostico dei singoli items e delle 5 scale in cui sono raggruppati.

Una prima risposta a questo problema, la si può ricavare dal modo con cui i vari items sono stati scelti.

Nel costruire la nostra guida, ci siamo basati su tre strumenti esistenti, due dei quali di validità sufficientemente riconosciuta:

- Una guida di osservazione per i genitori, di R. Pasquasy;
- Le « Psychiatric rating scales » di J. R. Wittemborn;
- Il M.M.P.I. di S. R. Hataway e J. C. McKinley<sup>53</sup>.

---

<sup>53</sup> R. PASQUASY, *Une fiche d'observation pour les parents*. (Collection: Technique des tests, n. 3). Bruxelles, C.L.O.S.P., 1956; J.R. WITTEMBORN, *Psychiatric rating scale*. Manuale (Adattamento italiano a cura di F. Mori e G. Margherini-Nicoletti). Firenze, O.S., 1960; Per il questionario M.M.P.I. ci siamo basati sull'edizione ridotta presentata in una ricerca di R. ZAVALLONI, N. GIORDANI, L. CALONGHI, « Adattamento italiano del M.M.P.I. per l'esame psicologico degli ecclesiastici ». In: *Orientamenti Pedagogici*, VIII (1961), pp. 874-909.

Il lavoro di R. Pasquay e quello di Wittemborn sono delle guide di osservazione. Il M.M.P.I. invece è un questionario; per questo motivo gli items da esso derivati dovettero essere trasformati in modo da servire come punti di riferimento per l'osservazione.

Negli strumenti accennati, gli items sono raggruppati in « scale ». Nel redigere i nostri items abbiamo cercato di individuare quei punti che, oltre ad offrire le garanzie di chiarezza per l'osservazione, avevano nelle scale indicate un senso diagnostico preciso e abbastanza validato.

Per il M.M.P.I. ci è stato pure possibile basarci anche sull'« item analysis » presentato nella ricerca citata e così abbiamo potuto scegliere, in genere, gli items con un indice D di discriminazione (metodo Davis) più elevato.

Un gruppo di items (21-22-30-31-33-36-37-40) sono stati da noi aggiunti tenendo conto del significato generale delle scale in cui essi sono stati integrati.

Su queste basi si può parlare di una prima garanzia di validità degli items.

In un secondo tempo, dopo l'applicazione fatta su due gruppi, uno di 228 soggetti (seminaristi di prima media di 9 seminari dell'Italia-Nord, Gruppo « A ») ed un'altro di 79 soggetti (di prima media di due seminari delle Puglie ed uno del Trentino, Gruppo « B ») è stata realizzata l'analisi per ognuno degli items, a fine di calcolare i loro indici di discriminazione, vale a dire la capacità di ognuno di essi a differenziare i soggetti in quanto caratterizzati o no da una determinata tendenza.

Abbiamo usato per questo calcolo il metodo di Lawshe<sup>54</sup>. Nelle tabelle seguenti riportiamo le 5 scale corrispondenti ai 5 tratti negativi di cui abbiamo parlato nel testo (cfr. pag. 23-24). Ogni item porta le indicazioni degli items corrispondenti nei tre strumenti presi come base<sup>55</sup>. Per gli items del M.M.P.I. viene indicato anche lo indice di discriminazione positivo come risulta nella ricerca di Zavalloni-Giordano-Calonghi. Le ultime due colonne (D.L.A. e D.L.B. = indice di discriminazione secondo il metodo Lawshe per i gruppi A e B) contengono gli indici da noi calcolati.

---

<sup>54</sup> Cfr. L. CALONGHI, *Tests ed Esperimenti*. Torino, P.A.S. 1956, p. 196 s.

<sup>55</sup> P. = Pasquay, W = Wittemborn, M = M.M.P.I. - Accanto alla lettera indicante lo strumento, le lettere minuscole indicano la scala a cui appartengono nei medesimi strumenti gli items citati: pt. = scala: psicastenia; d. = scala « depressione »; m. = scala « mania », o ipomania; pa. = scala « paranoia »; sc. = « schizoidia ».

N.B. - Le scale sono presentate qui nella loro struttura originale.

**Scala I: Tend. Psicastenico-ansiosa**

Items	P. pt.	W. pt.	M. — « Pt »		D.L.A.	D.L.B.
8	15		35	+ 9	2,1	1
9			263	+ 48	1,5	0,2
14	23				1,6	2,4
16			85	+ 32	2,4	1,5
20		13			0,8	1,2
21		47			2,4	1,1
23	47				1,4	2,3
26			344	+ 3	0,8	0
29		23			1,4	0,5
37	—	—	—	—	1	—0,1

Ma: 1,54 1,02

**Scala II: Tend. Depressiva**

Items	P. d.	W. d.	M. — d.		D.L.A.	D.L.B.
2		31			1,7	1,5
6	44		105	+ 38	1,9	0,8
8	15 (pt.)		35	+ 10	2,1	1,4
12		41	256	+ 11	2,6	1,4
16			85	+ 35	2,5	1,2
18		6			1,5	1,4
22					—0,5	—0,1
30	—	—	—	—	—0,7	0,1
36	—	—	—	—	1,2	1,1
40	—	—	—	—	1,8	1

Ma: 1,41 0,99

**Scala III: Tend. Ipomania**

Items	P.—m.	W.—m.	M.—m.		D.L.A.	D.L.B.
1	1	7	235	+ 39	1,7	1,9
3	17				2	1,0
5			179	+ 28	1,9	1,5
7		20			1,4	1,5
9			263	+ 33	0,6	0,8
15		32	72	+ 15	1,1	0,9
17		11	58	+ 41	1	1,6
19		30			1,4	0,7
25		2			0,5	0,3
39		12			1,8	1,0

Ma: 1,34 1,12

**Scala IV: Tend. Paranoide**

Items	P.—pa.	W.—pa.	M.—pa.		D.L.A.	D.L.B.
7		20			0,9	1,2
11	5	20			2,2	1,6
13	45				1,5	1,5
15		32			1,7	1,0
27	13	26 (sc. pa.)	34	+ 40	0,7	0,1
29		23	23	+ 41	1	0,3
31					1	1,4
33					1,3	0,9
35		42			1,5	1,4
38		23			0,5	0,6

Ma: 1,23 1,0

## Scala V: Tend. schizoidi

Items	P. — sc.	W. — sc.	M. — sc.		D.L.A.	D.L.B.
4	28 (d)				1,3	0,9
10		39			0,9	1,0
12		41	256	+ 20	0,7	1,0
20		13	303	+ 23	1,9	0,8
22			102	+ 3	0	0,1
24		4			1,7	-0,2
28	(26)				0	0,5
29					1	0
32		13			1,7	1,2
34			301	+ 15	2,1	1,3

Ma: 1,02    0,66

L'indice D minimo secondo il metodo Davis, che è quello usato nella citata ricerca sul M.M.P.I., è di 12. Come si vede, considerando gli indici D degli items del M.M.P.I. a cui ci siamo riferiti, sono quasi tutti superiori di parecchio a 12. Alcuni che non raggiungono questo minimo sono stati scelti ugualmente per il fatto che nonostante tale indice basso nella ricerca citata presentavano tuttavia una sufficiente garanzia, come si deduce dal fatto che sono stati conservati nel M.M. P.I. sul quale si sono svolte parecchie ricerche.

### LA REVISIONE DELLE SCALE.

La considerazione degli indici ottenuti ci ha portato ad alcune osservazioni che hanno quindi portato alla revisione delle scale.

- a) molti degli items sono risultati con indice *D* *buono o almeno sufficiente* nei due gruppi (indice uguale a 0,4 o superiore) (77 %);
- b) altri presentano un *indice D sufficiente in un gruppo e non nell'altro*. Per alcuni di questi, la *media* degli indici D dei due gruppi è risultata *sufficiente* (uguale o superiore a 0,4). E' questo il caso degli items: 9,26, 37 (Scala I), 25 (Scala III), 27, 29 (Scala IV), 24, 29 (Scala V).

Altri invece, (22, 30 [Scala II], 22, 28 [Scala V] hanno indici *D insufficienti nei due gruppi*, con media inferiore a 0,4.

c) Al margine di questi risultati è stato calcolato l'indice D di alcuni items, *in relazione a scale a cui non appartenevano*. Alcuni di tali indici si sono rilevati molto buoni. Segnaliamo i migliori per l'uso che se ne è fatto nella revisione delle scale.

L'item n. 12, in relazione alla Scala I ha indice D 1,6

L'item n. 20, in relazione alla Scala II ha indice D 1,2

L'item n. 6, in relazione alla Scala V ha indice D 1,3

In base a questi risultati, furono ritoccate le scale.

**N.B.** Nel testo e nell'edizione separata della Scheda, le scale sono presentate nella loro forma ritoccata. Così anche le scale «C» riportate a p. 22 sono state costruite sulle nuove scale.

1. - SCALA I (Tendenza Psicastenico-ansiosa):

— L'item n. 9 è stato sostituito con il n. 12, più chiaro e con indice D più alto;

— L'item n. 26 è stato ritoccato nella sua formulazione per renderlo più chiaro:

**Form. primitiva:**

Prende le cose troppo sul serio, in modo esagerato.

**Forma attuale:**

Si preoccupa ansiosamente dei compiti da eseguire.

2. - SCALA II (Tendenza Depressiva):

— L'item n. 22 è stato sostituito dal n. 20;

— L'item n. 30 è stato ritoccato nella sua formulazione come segue:

**Form. primitiva:**

Pare non importargli l'essere compreso e bene accettato.

**Forma attuale:**

Apatico ed indifferente riguardo a ciò che pensano di lui.

3. - SCALA III (Tendenza Ipomaniaca):

— L'item n. 25, benché con indice D sufficiente, è stato formulato in modo più conciso:

**Form. primitiva:**

Non riesce a dare attenzione ad un discorso, né continuità ad un impegno.

**Forma attuale:**

Attenzione ed attività molto incostanti e variabili.

4. - SCALA IV (Tendenza paranoide): rimane invariata.

5. - SCALA V (Tendenza Schizoide):

— L'item n. 28 è sostituito dal n. 6<sup>56</sup>;

— L'item n. 22 è stato trasformato in modo più consono con le caratteristiche della scala:

**Form. primitiva:**

**Forma attuale:**

Piuttosto indifferente all'essere osservato o meno.

Cela le proprie emozioni sotto un fare indifferente e duro.

\* \* \*

A conferma della sufficiente validità delle varie scale prese nell'insieme organico dei 10 item che ognuna racchiude, riportiamo pure le correlazioni ottenute tra di esse<sup>57</sup>.

	I	II	III	IV	V
I - Tendenze Psicastenico-ansiose . . . . .	—				
II - Tendenze Depressive . .	.65	—			
III - Tendenze Ipomaniache .	— .51	— .66	—		
IV - Tendenze Paranoidi . .	— .43	— .30	.58	—	
V - Tendenze Schizoidi . .	.56	.67	— .54	n. s.	—

Nella ricerca che abbiamo in corso, su campione più ampio, sarà ripetuto l'analisi degli items e le scale verranno ritoccate in modo più definitivo.

<sup>56</sup> L'item n. 28 non viene computato nei calcoli. Lo abbiamo tuttavia lasciato per saggiarne ulteriormente, in applicazioni successive la capacità discriminatoria.

<sup>57</sup> Per calcolare queste correlazioni usando il metodo dell'informazione (cfr. supra p. 30 n. 16) riguardo al punteggio delle tendenze si stabilì la graduatoria nel modo seguente: grado 2 ai soggetti con un punteggio uguale alla Ma.  $\pm 1$  sigma, grado 1 a quelli che avevano un punteggio al di sotto e 3 a quelli che lo avevano al di sopra.

## Indicazioni Bibliografiche



Limitiamo queste indicazioni ai Documenti Ecclesiastici ed alle opere che possono presentare un maggior interesse pratico per l'uso e la più profonda comprensione delle informazioni riguardanti i candidati al sacerdozio ed alla vita religiosa.

#### A) DOCUMENTI ECCLESIASTICI

1. *Enciclica « Ad Catholici Sacerdotii »* di Pio XI (20-XII-1935). A.A.S., XVIII, 1936, pp. 5-53.
2. *Esortazione Apostolica « Menti Nostrae »* di Pio XII (23-IX-1950). A.A.S., XLII, 1950, pp. 657-702.
3. *Enciclica « Sacra Virginitas »* di Pio XII (25-III-1954). A.A.S., XLVI, 1954, pp. 161-191.
4. *Costituzione Apostolica « Sedes Sapientiae »* di Pio XII e « *Statuti Generali* » annessi (31-V-1956). A.A.S., XLVIII, 1956, pp. 354-365.
5. *Istruzione « Quam ingens »* della S.C. DEI SACRAMENTI (27-XII-1930). A.A.S., XXIII, 1931, pp. 120-129.
6. *Istruzione « Quantum Religiones »* della S.C. DEI RELIGIOSI (1-XII-1931). A.A.S., XXIV, pp. 74-81.
7. *Istruzione « Magna equidem »* della S.C. DEI SACRAMENTI (27-XII-ERLLI. (Riservata).
8. *Costituzione Apostolica « Summi Dei Verbum »* di PAOLO VI (4-XI-1963). In: « L'Osservatore Romano », 5-XI-1963.
9. Lettera della S.C. dei Seminari del 13-II-1943 (prot. n. 419-43-18) ai Rettori dei Seminari Regionali.

#### B) ALTRE OPERE

1. ALLERS, R., *Psicologia e pedagogia del carattere*. Torino, SEI, 1961.
2. BIOT, R., GALIMAR D. P., *Guida medica delle vocazioni sacerdotali e religiose*. Milano, Vita e Pensiero, 1952<sup>2</sup>.
3. BORTONI, S., *El discernimiento de las vocaciones*. In: *Seminarios*, 18 (1962) pp. 513-535 e 19 (1963), pp. 23-44.
4. CALONGHI, L., *Sussidi per la conoscenza dell'alunno*. Quaderni di « Orientamenti pedagogici », 2, I. Zürich, P.A.S.-Verlag, 1963.

5. CENTRE LILLOIS DES VOCATIONS, *Le prêtre dans l'éveil des vocations sacerdotales*. Paris, C.N.V., 1960.<sup>5</sup>
6. DEL ARROYO, T., *Una experiencia de selección de vocaciones*. In: *Seminarios*, 4 (1958).
7. DUVAL, R. et JOLY, R., *Echelle de jugement sur les aptitudes au sacerdoce et à la vie religieuse*. Quebec, Les Presses Universitaires Laval, 1953.
8. GERAUD, J., *Itinerario medico-psicologico della vocazione*. Roma, Ediz. Paoline, 1960.
9. GERAUD, J., *Medicina e vocazione*. Roma. Ediz. Paoline, 1956.
10. GRIEGER, P., *Carattere e vocazione*. Torino, SEI, 19.
11. GRUPPO DI SPECILISTI, *La scelta delle vocazioni religiose*. Alba, Ediz. Paoline, 1961.
12. HOSTIE, R., *Le discernement des vocations*. s.l., Desclée de Brouwe, 1961.
13. MÜLLER-ECKARD, H., *Il bambino, questo incompreso*. Brescia, La Scuola Editr., 1962.
14. NABAIS, J. A., *La vocazione alla luce della psicologia moderna*. Roma, Ediz. Paoline, 1955.
15. POAGE, G., *Recruting for Christ*. Bruce, Milwankce, 1950.
16. POAGE, G., *Secrets of successful recruting*. Westminster (Maryland), The Newman Press, 1961.
17. POROT, M., *L'enfant et les relations familiales*. Paris, P.U.F., 1954.
18. SCHENEIDERS, A., *L'armonia interiore dell'animo e la salute mentale*. Torino, SEI, 1959.
19. ZAVALLONI, R., *Conoscere per educare*. Brescia, La Scuola Editr., 1960.
20. ZAVALLONI, R., *Studi psicopedagogici sulla vocazione*. Brescia, La Scuola Editr., 1961.

# Indice



Premessa . . . . .	Pag. 5
--------------------	--------

## Parte I

### RACCOLTA E REGISTRAZIONE DELLE INFORMAZIONI

I - Scopo ed obiettivi della scheda . . . . .	Pag. 9
II - Contenuto della scheda . . . . .	» 12
III - Come ottenere le informazioni richieste . . . . .	» 14
IV - Registrazione dei dati raccolti . . . . .	» 18
V - Lo spoglio dei dati registrati . . . . .	» 20

## Parte II

### VALUTAZIONE SINTETICA DELLE INFORMAZIONI OTTENUTE

#### *Un quadro della personalità del candidato*

Introduzione: le cinque aree . . . . .	Pag. 29
I - Capacità intellettuale - Applicazione allo studio - Rendimento . . . . .	» 31
II - Struttura psico-affettivo-caratteriale (equilibrio psichico) . . . . .	» 35
III - Salute e costituzione fisica . . . . .	» 50
IV - Doti morali, religiose, apostoliche . . . . .	» 52
V - Aspirazioni ed interessi nel senso della vocazione . . . . .	» 55
	85

## APPENDICI

Appendice I - Scheda di informazione sui candidati al Sacerdozio ed alla vita religiosa . . . . .	Pag. 61
Appendice II - Scheda-sintesi . . . . .	» 69
Appendice III - Costanza e validità della « guida di osservazione » (Sezione B della « scheda ») . . . . .	» 71
Indicazioni bibliografiche . . . . .	» 80